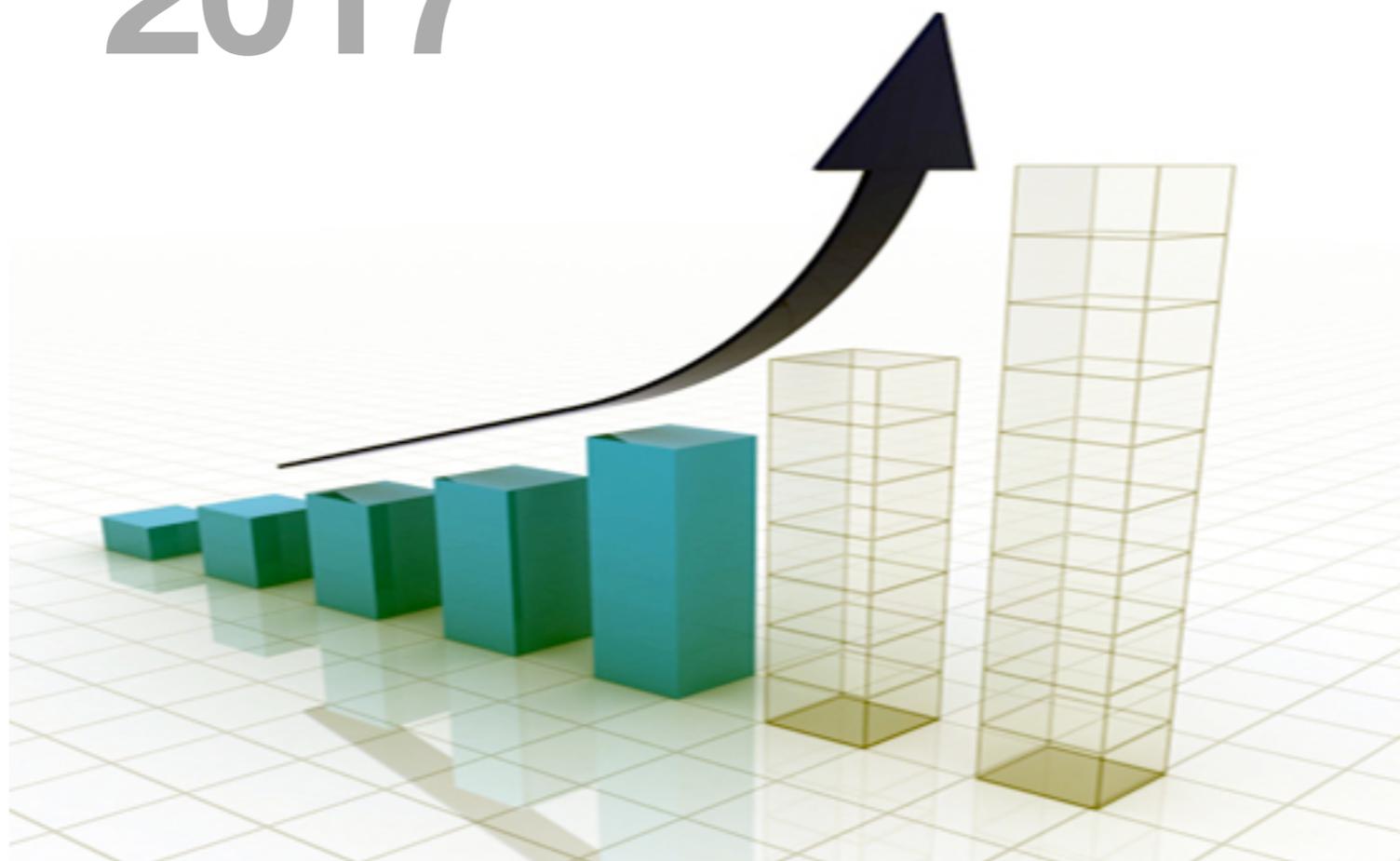


Relazione sulla Performance 2017



Segreteria Generale

Introduzione



Sono dati positivi, quelli documentati dalla Relazione sulla performance 2017 del Comune di Arezzo.

La fotografia che ne risulta è quella di una Amministrazione efficiente, in grado di mantenere e garantire servizi al territorio e ai cittadini nonostante il numero non certo adeguato di risorse umane a disposizione. Un Comune, quindi, capace di rispondere al proprio compito principale, quello cioè di essere l'Ente più vicino alle necessità della popolazione, obiettivo perseguito ottenendo risultati sempre migliori.

In questo senso, con una percentuale del 92%, il 2017 ha registrato un ulteriore incremento, rispetto all'anno precedente, della media complessiva di raggiungimento degli obiettivi, dato ancora più significativo, se confrontato proprio con la struttura in termini di personale. E di altrettanta eccellenza, e in crescita, è anche il dato della qualità tecnica media delle attività e dei servizi, pari al 91% rispetto all'88% dell'anno precedente, ed è del 90% la media complessiva di raggiungimento dei progetti.

Si tratta quindi di una "macchina" che risponde in maniera efficace ed attiva, e che accompagna con adeguatezza la Città nel suo progetto di crescita e sviluppo disegnato dalle aree strategiche delineate da questa Amministrazione. Dopo anni non certo facili, con la costanza e la volontà che la caratterizza, Arezzo si sta fortemente impegnando per il proprio rilancio, investendo la propria progettualità in settori capaci di fare da volano alla sua economia, quali il turismo e la cultura. E

l'incremento notevole registrato in termini di arrivi e presenze conferma la validità di una strategia volta alla sempre maggiore valorizzazione e "comunicazione" del territorio. Altrettanto dicasi per gli investimenti in infrastrutture per rispondere agli obiettivi di affidabilità, attrazione e coesione: si continua ad investire nelle aree verdi, in parchi e giardini e, con una crescita esponenziale notevole, in punti luce ed illuminazione pubblica, in risposta alle sempre più sentite e diffuse esigenze di sicurezza della popolazione.

La riorganizzazione nella quale questa Amministrazione si è impegnata negli ultimi anni ha fatto sì che i risultati della performance registrassero costanti miglioramenti, miglioramenti che non sarebbero stati possibili senza la collaborazione e la competenza dei dipendenti comunali, partecipi di questa volontà di razionalizzazione, ammodernamento e snellimento di quella burocrazia che tanto trattiene l'operato degli Enti Locali. Doveroso e sincero, quindi, il mio ringraziamento a tutti coloro i quali ogni giorno si adoperano per fornire risposte puntuali alle esigenze dei cittadini, consapevoli di operare per rendere la Città sempre più al passo con i tempi.

Il Sindaco di Arezzo

Alessandro Ghinelli

Il Contesto Esterno

Il 2017 segna una continua decrescita del tasso di natalità e un incremento, rispetto all'anno precedente, del tasso di mortalità della popolazione. A livello di infrastrutture il 2017 invece mantiene un trend in crescita in termini di aree verdi, reti gas, punti luce di illuminazione pubblica.

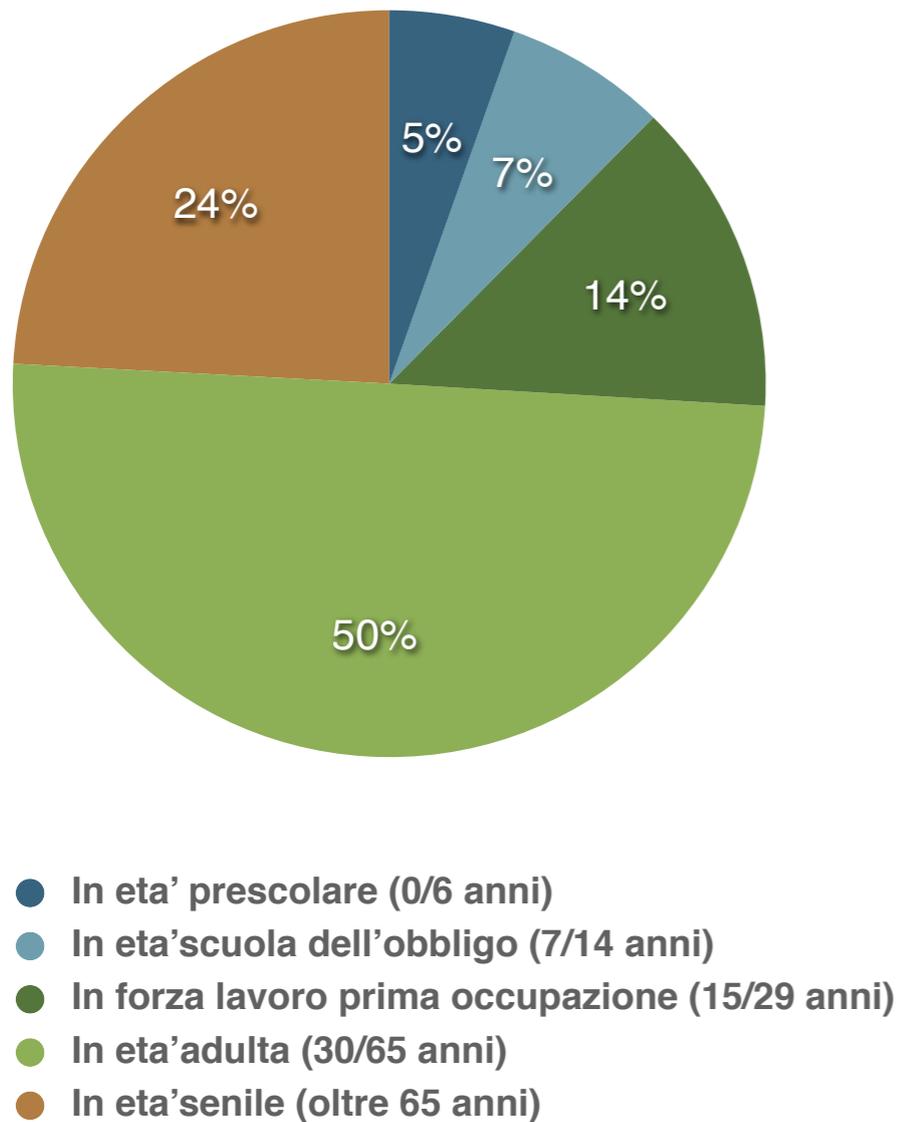
Permangono per il territorio le potenzialità offerte dal settore relativo al turismo che continua a crescere e che rappresenta assieme ai settori correlati, come quello delle creative industries, un ambito in espansione su cui investire al fine di ottenere un effetto moltiplicatore.



La Popolazione

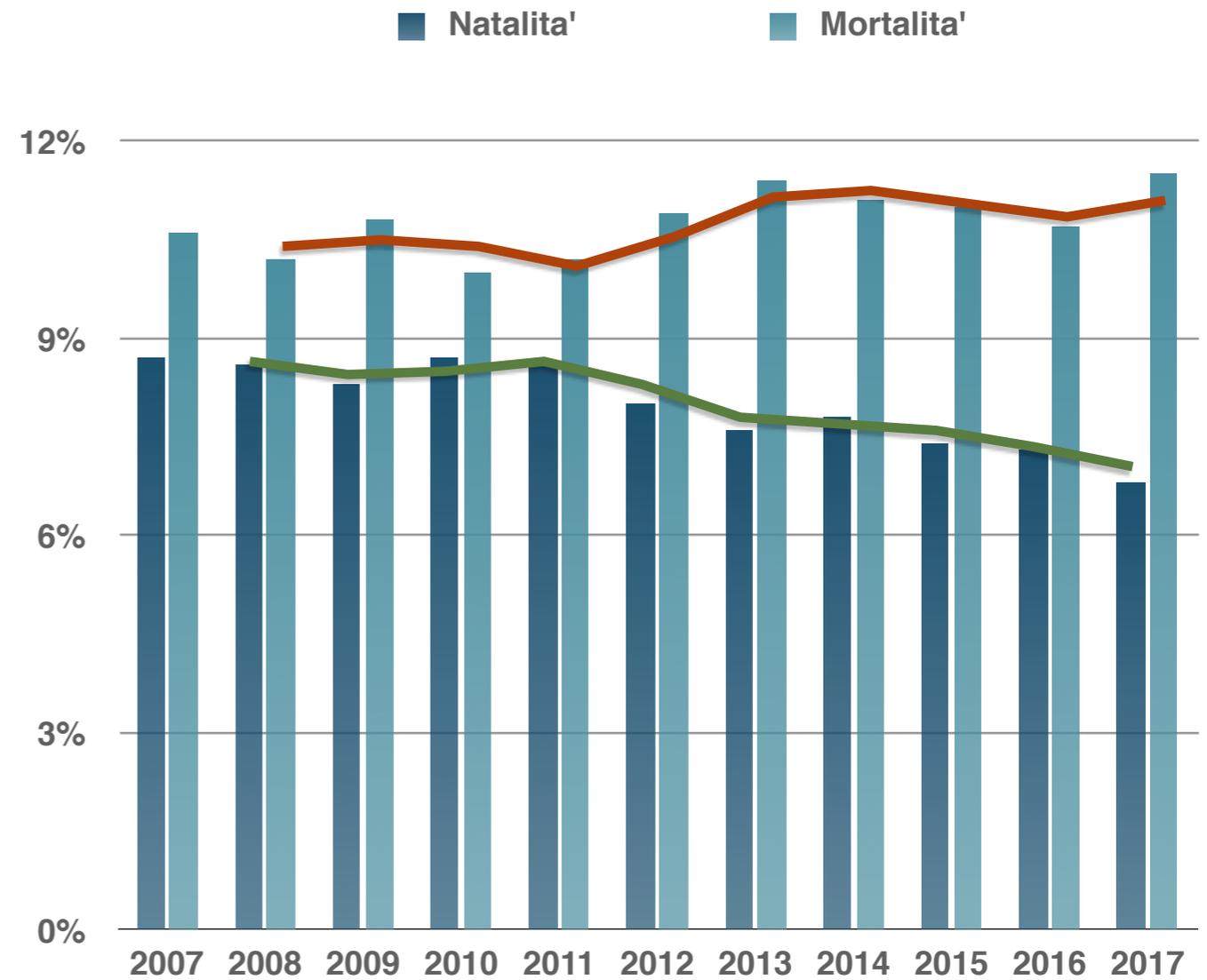


La distribuzione della popolazione

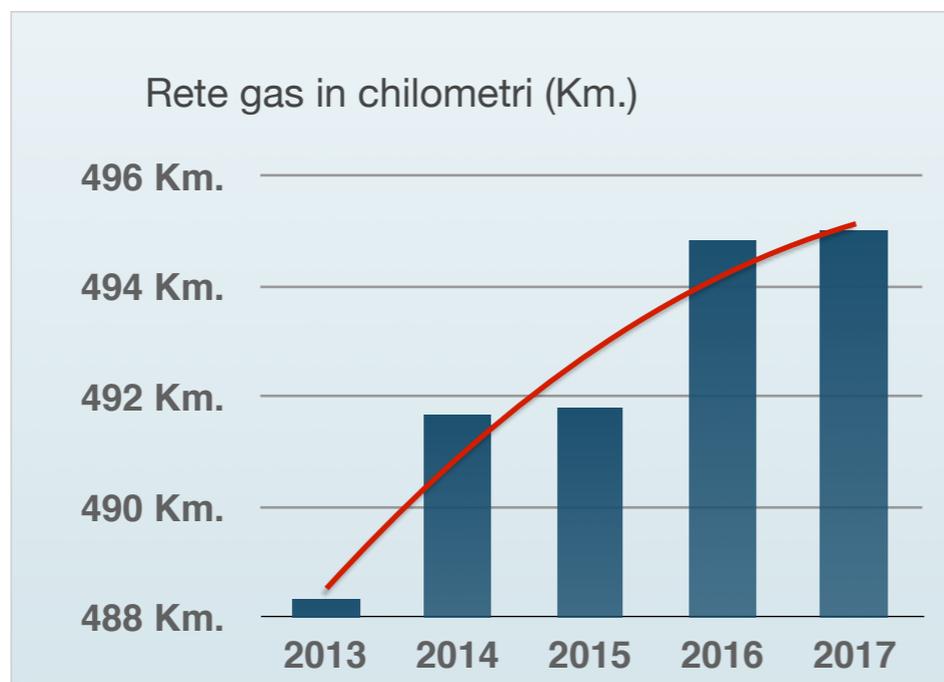
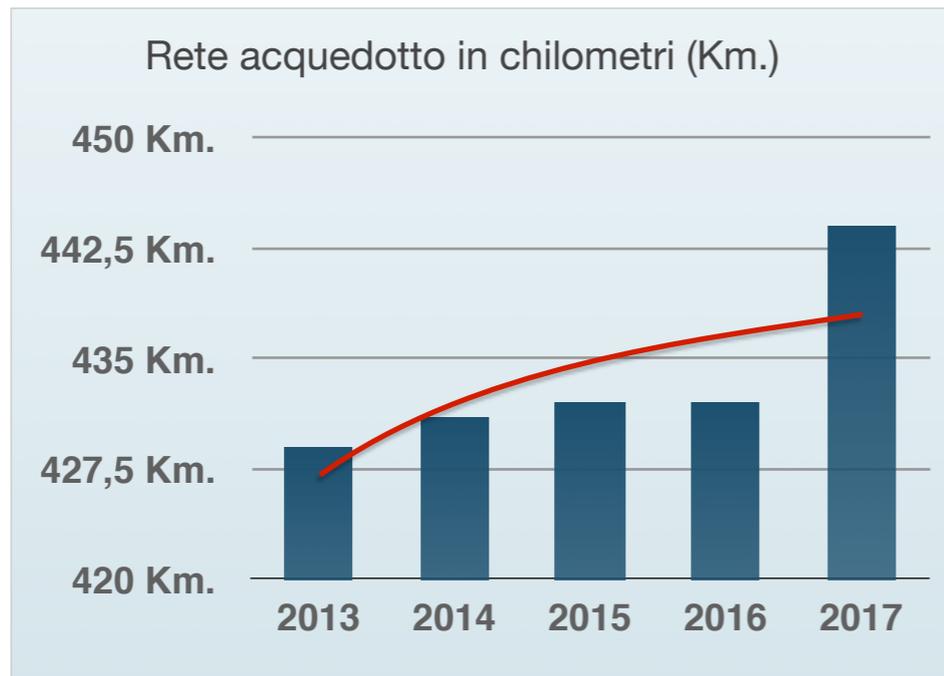


Tasso di natalita' e di mortalita'

Anni 2007 - 2017



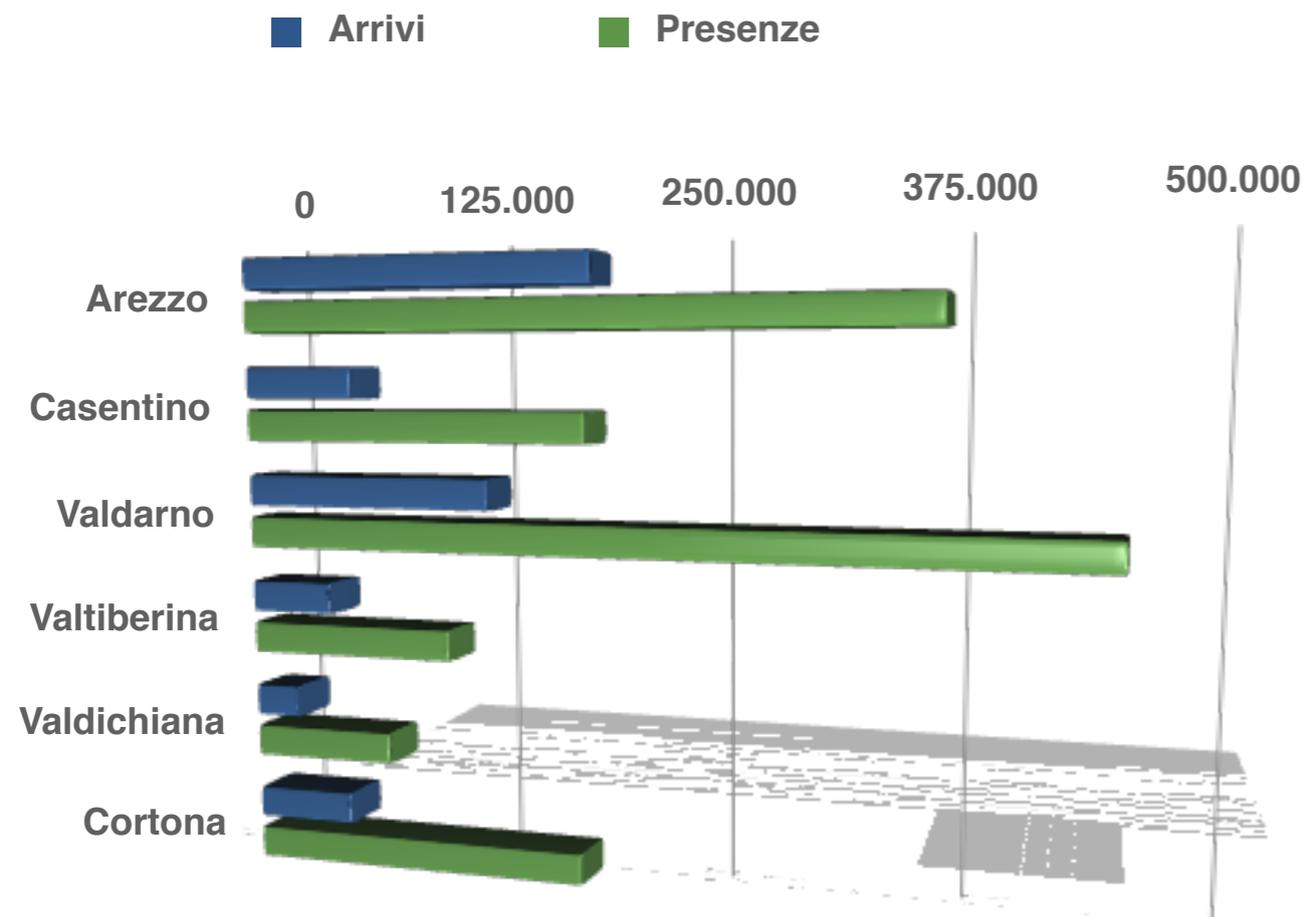
Le Infrastrutture



Il Turismo



Movimenti turistici in provincia di Arezzo



Fonte: Regione Toscana - dati 2017

Arezzo è una perla medievale, tra le più belle città della Toscana. I dati indicano un aumento delle presenze turistiche. Questo grazie ad una promozione costante del territorio, sia per le sue bellezze naturalistiche che architettoniche, che come punto di partenza per visitare le zone circostanti. Positiva la web reputation dei servizi ricettivi, apprezzati per un'offerta accurata. Dinamicità delle proposte e varietà delle offerte caratterizzano il ventaglio delle proposte ai visitatori.

Buono anche il riscontro in termini di ristorazione: la valorizzazione dei prodotti locali, tutti di altissima qualità, creano un elemento distintivo di grande rilievo. La brand reputation della ristorazione aretina risulta migliore del sistema ricettivo, con giudizi positivi concentrati in modo particolare sulla qualità della cucina, sull'accoglienza, sulla cura dei dettagli e sulla personalizzazione degli interni.

Il Contesto Interno

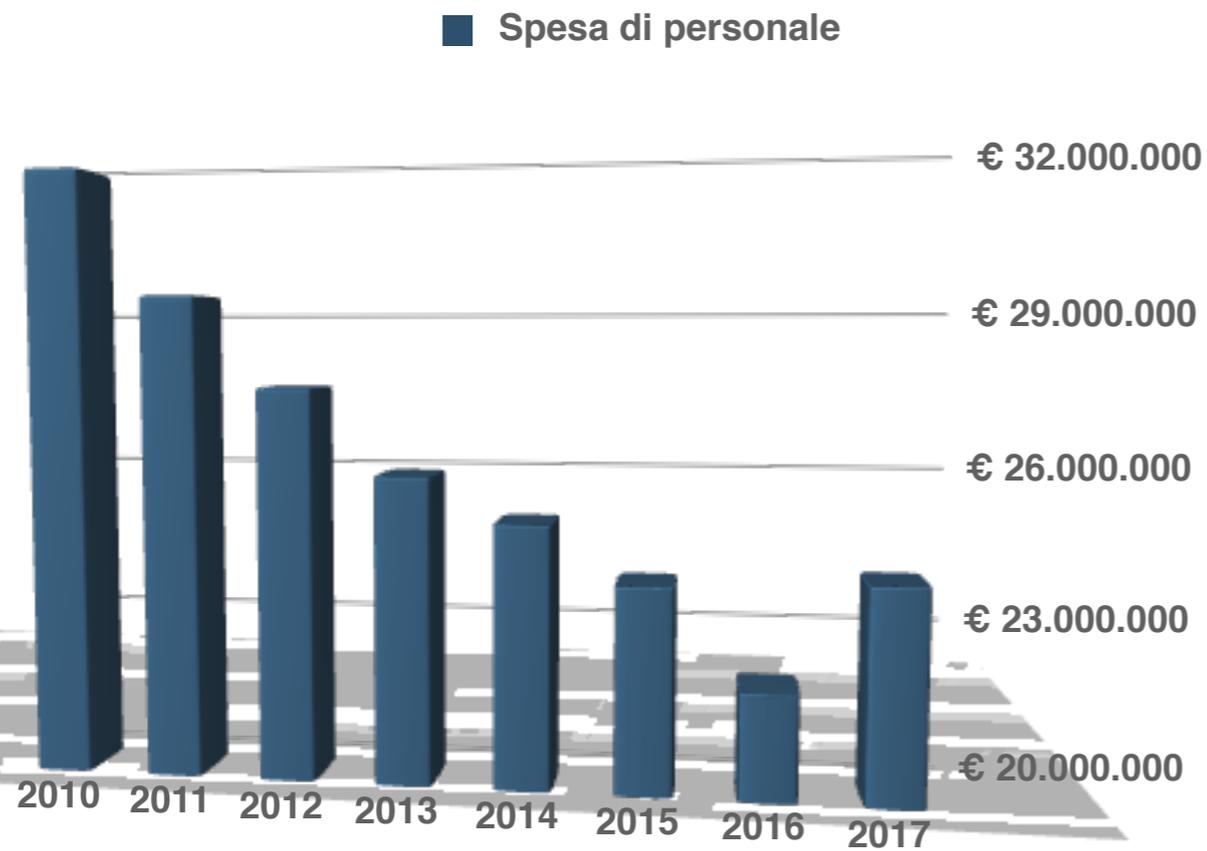
Negli ultimi anni i Comuni hanno contribuito in modo sostanziale al risanamento della finanza pubblica, più di quanto abbia fatto qualsiasi altro settore della pubblica amministrazione. Agli stessi è stato richiesto un importante impegno in termini di riduzione della spesa. Tra i settori principali di riduzione c'è quello del personale in cui la spesa è calata in soli sei anni di circa un terzo.

I limiti al turn over stanno determinando un progressivo aumento dell'età media del personale che è ormai supera i 50 anni.

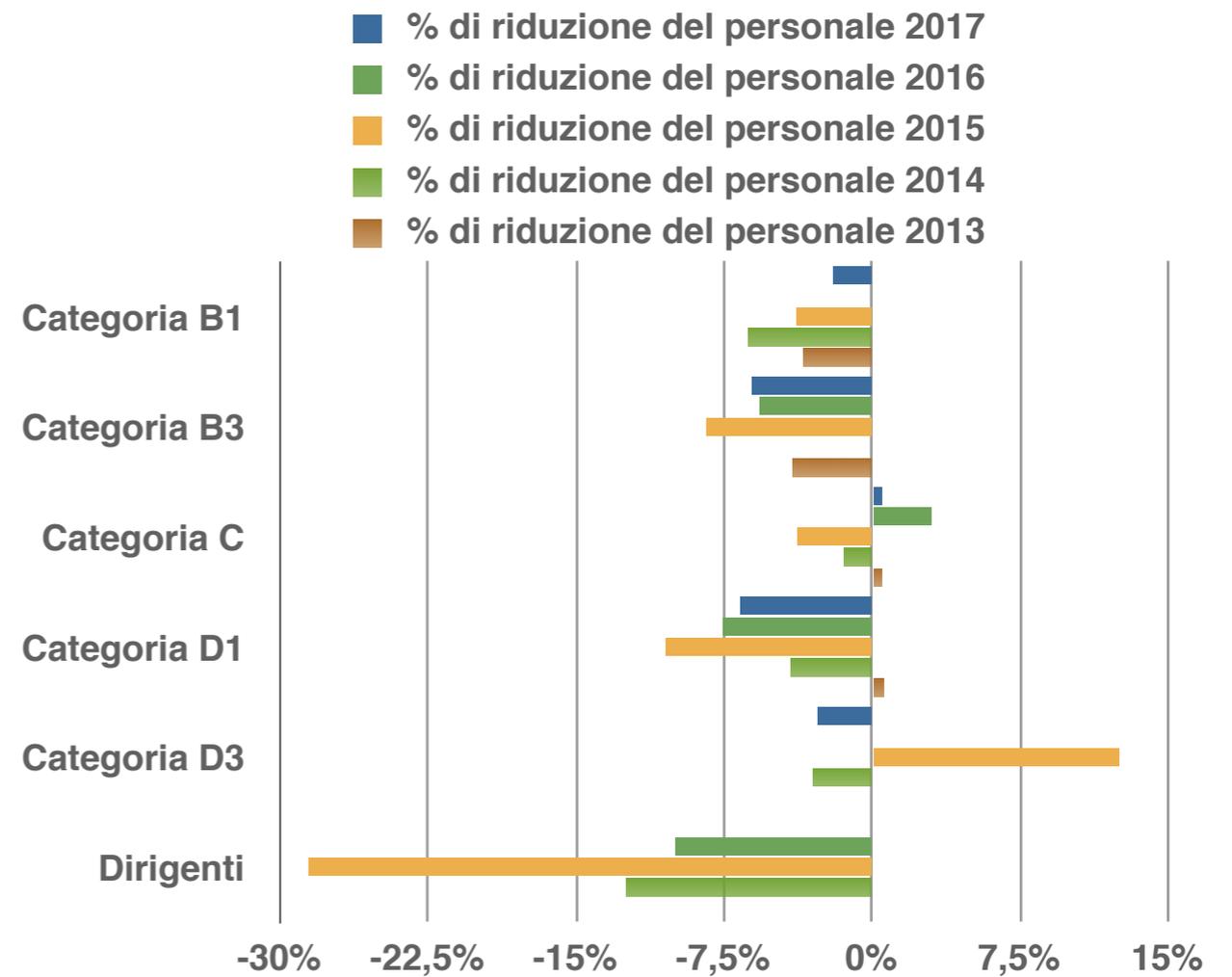
Nonostante queste difficoltà e grazie alla professionalità e alla disponibilità del personale, l'Amministrazione continua a garantire servizi ai cittadini. Da segnalare che quest'anno c'è stata l'assunzione di circa 17 unità a fronte di personale in uscita pari a 33.

L'Organizzazione ed il Personale

IL PERSONALE NEL COMUNE DI AREZZO

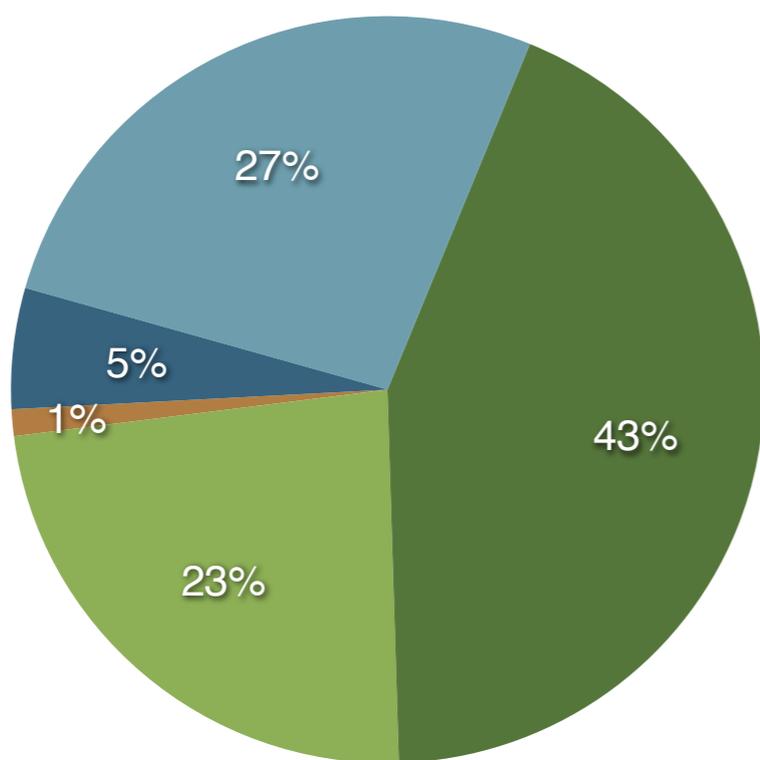


La percentuale di riduzione del personale suddivisa per categoria



Personale a tempo indeterminato per categoria di inquadramento professionale - Enti Locali 2016

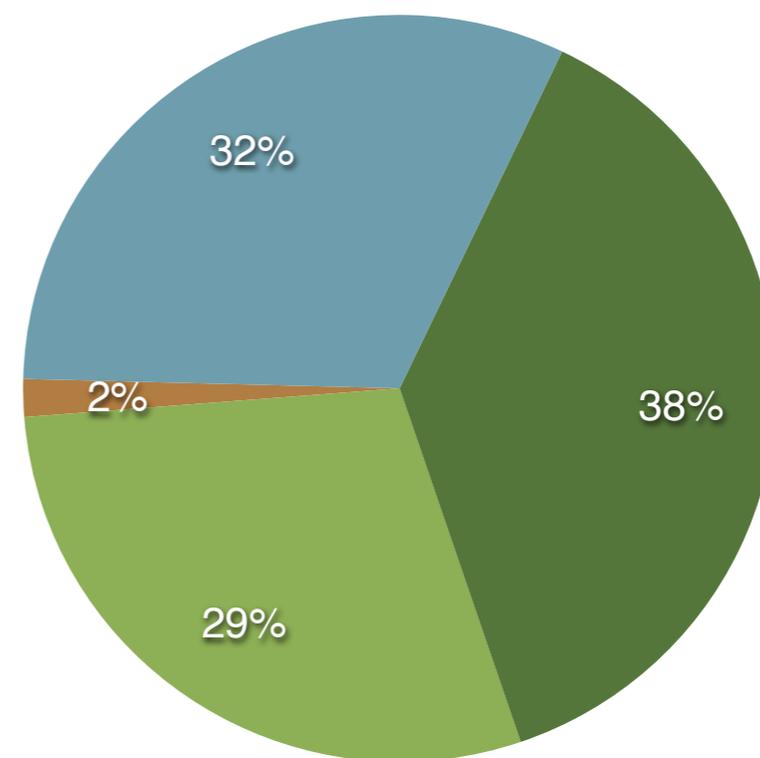
● Categoria A ● Categoria B ● Categoria C
● Categoria D ● Dirigenti



Fonte: elaborazione su dati Censimento 2016 del personale in servizio presso gli EE.LL. - Ministero dell'interno

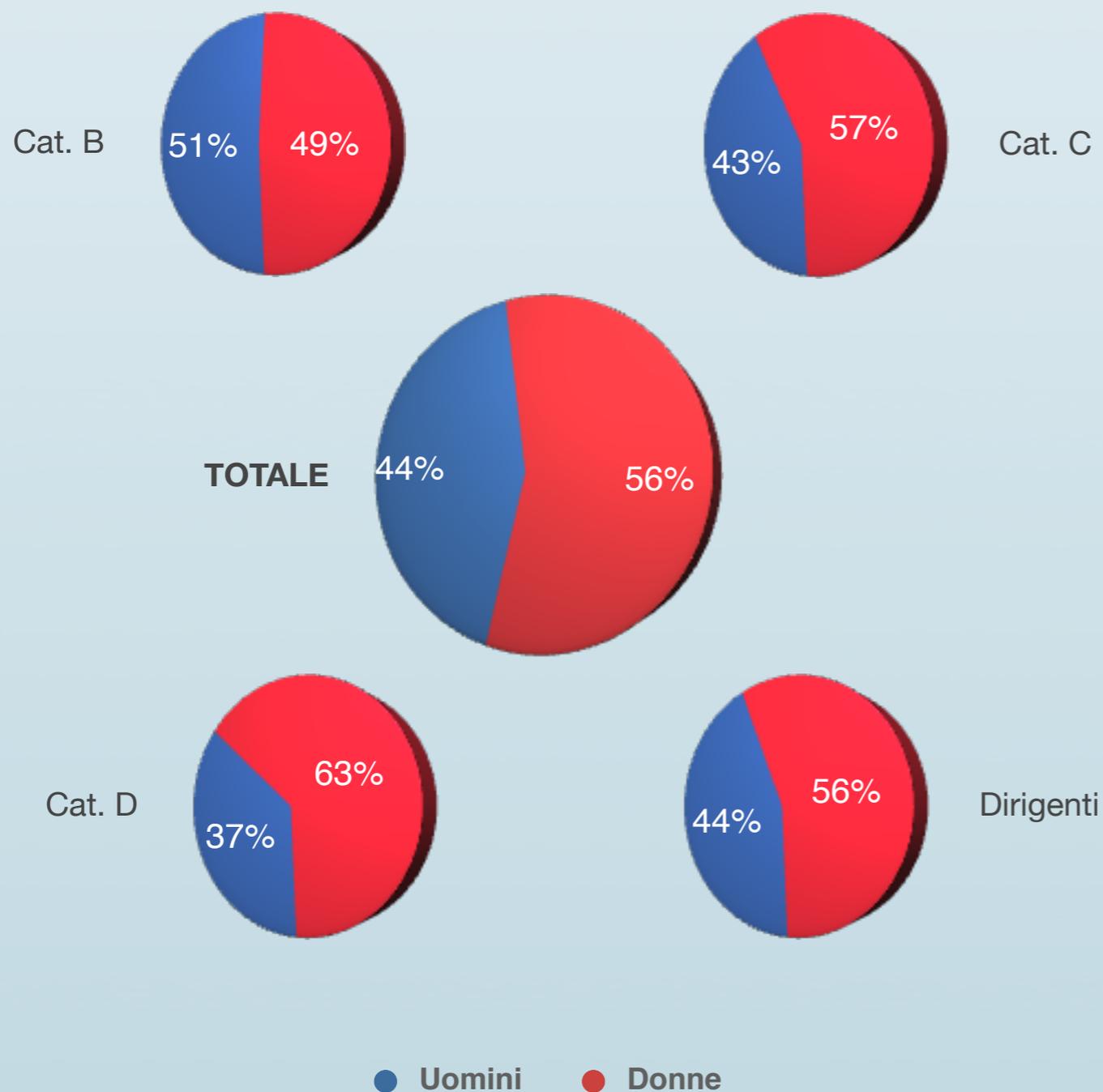
Personale a tempo indeterminato per categoria di inquadramento professionale - Comune di Arezzo 2017

● Categoria A ● Categoria B ● Categoria C
● Categoria D ● Dirigenti



NB. Il 36% della Categoria D sono maestre (Esperto educatore servizi per l'infanzia)

La composizione per genere



Lo sapevi che:



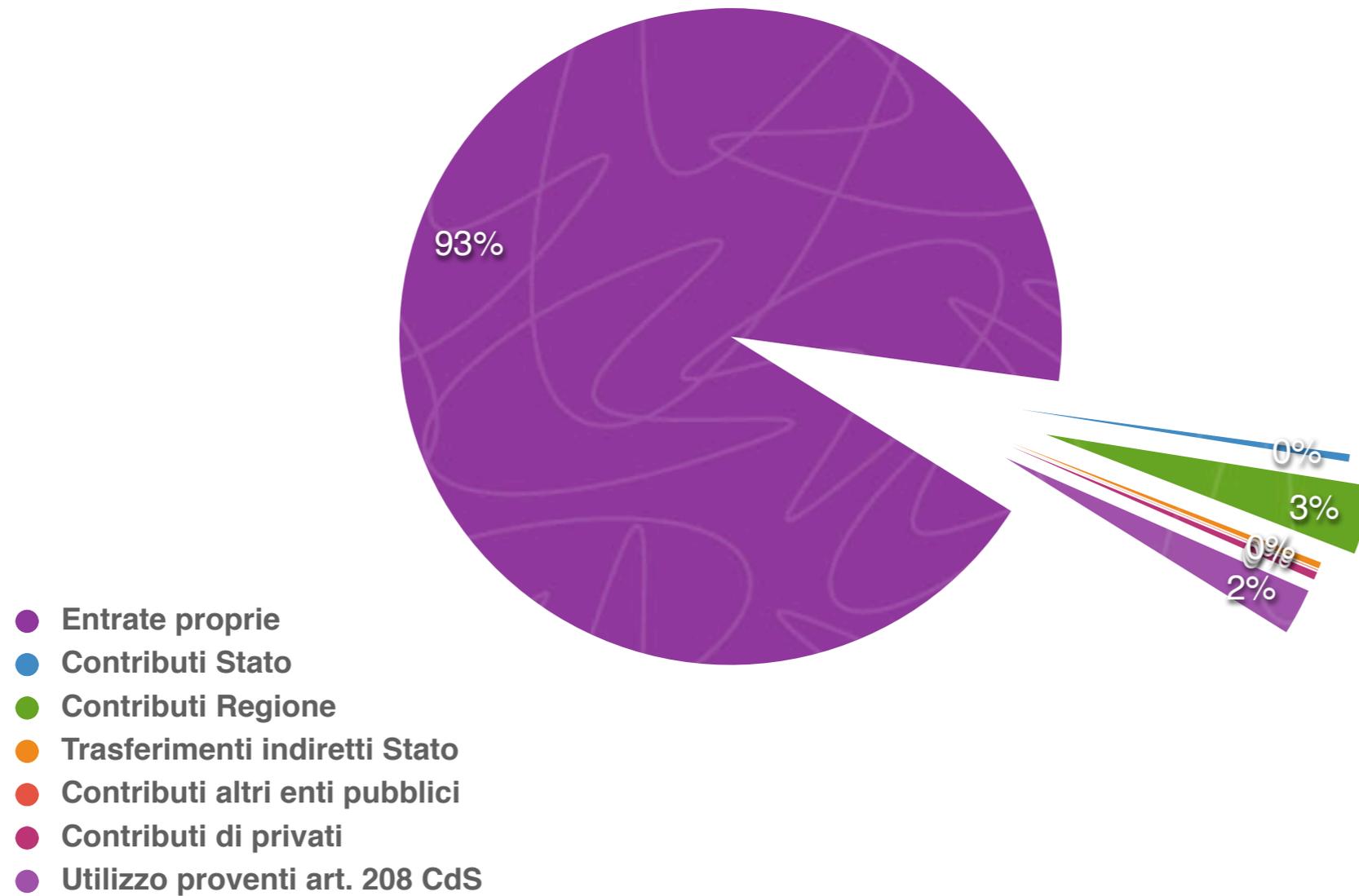
La salute finanziaria

I dati che caratterizzano le fonti di finanziamento delle spese del Comune ci dicono che oramai la quasi totalità viene finanziata con entrate proprie (93%).

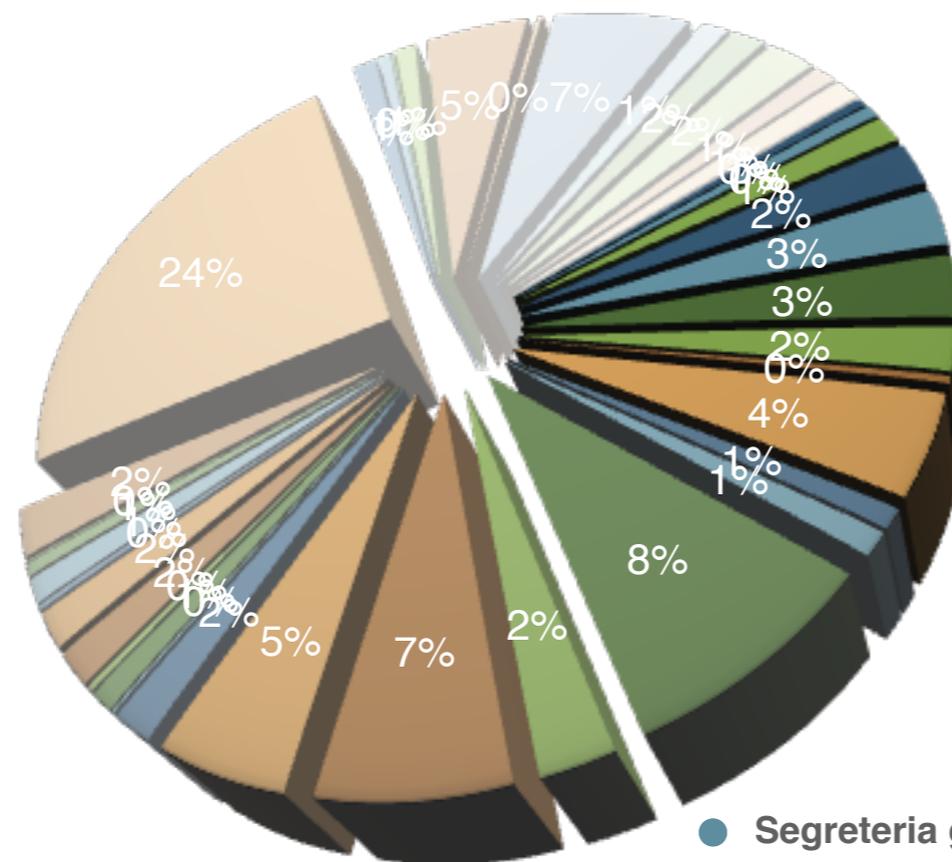
Quota quasi impercettibile i contributi dello Stato che sono diventati ormai circa l'1%. Inoltre sono stati rispettati tutti i parametri di deficitarietà confermando così di essere un comune virtuoso.

Le spese correnti ed il relativo finanziamento

Le fonti di finanziamento delle spese correnti

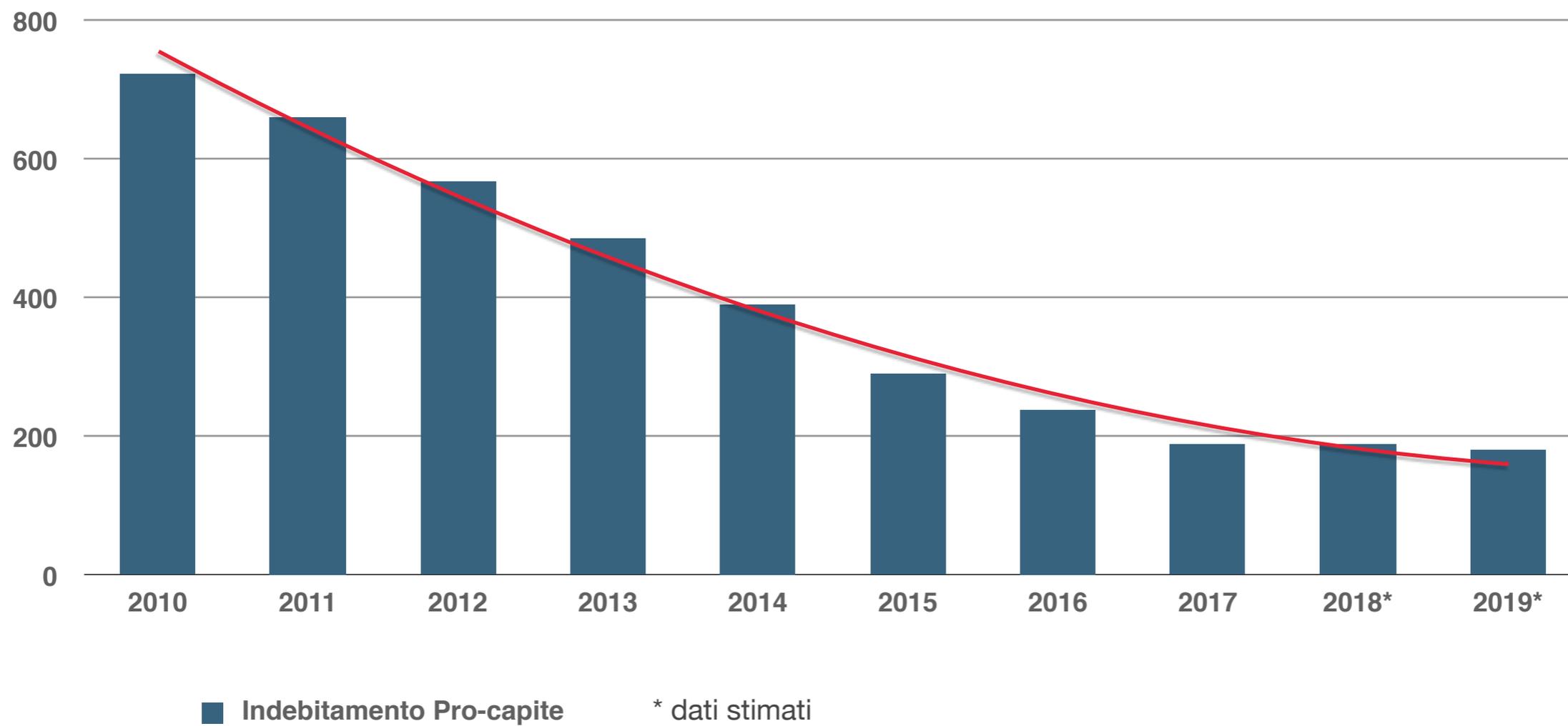


Gli impegni di spesa corrente per missioni

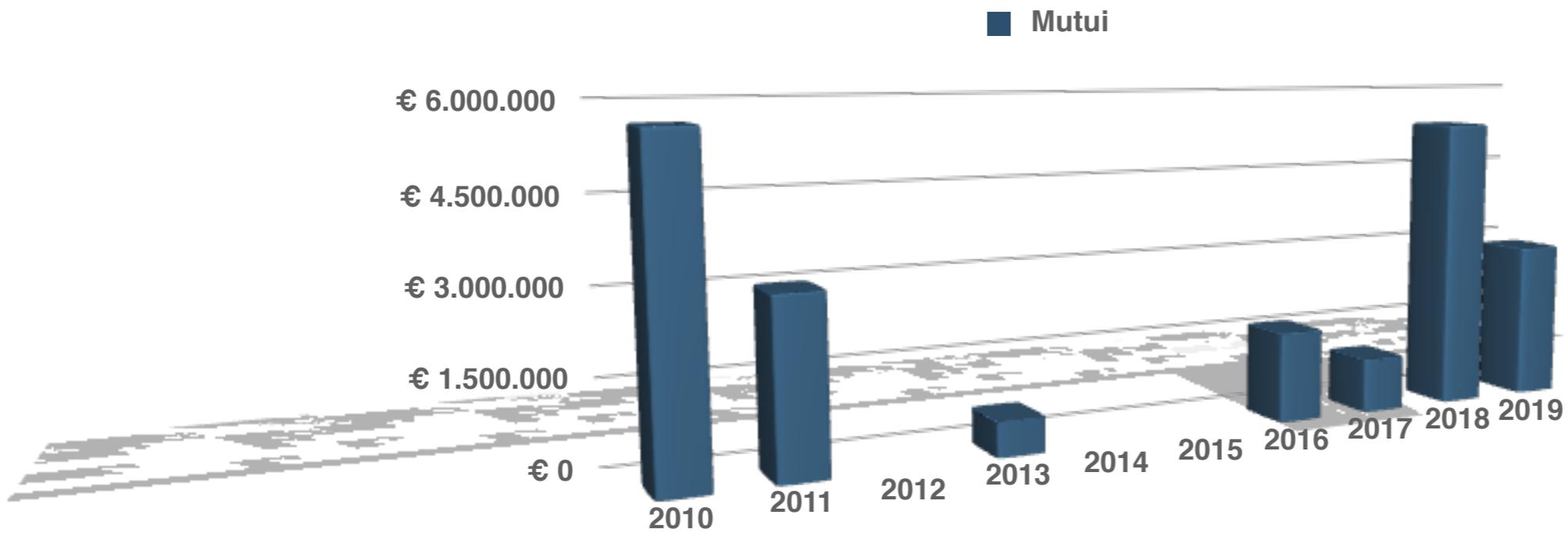


- Organi istituzionali
- Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
- Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
- Risorse umane
- Polizia locale e amm.va
- Altri ordini di istruzione non universitaria
- Servizi ausiliari all'istruzione
- Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
- Giovani
- Urbanistica e assetto del territorio
- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
- Servizio idrico integrato
- Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
- Viabilità e infrastrutture stradali
- Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
- Interventi per gli anziani
- Interventi per il diritto alla casa
- Commercio -reti distribuzione - tutela dei consumatori
- Fonti Energetiche
- Segreteria generale
- Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- Ufficio tecnico
- Statistica e sistemi informativi
- Altri servizi generali
- Istruzione prescolastica
- Istruzione tecnica superiore
- Diritto allo studio
- Sport e tempo libero
- Sviluppo e valorizzazione del turismo
- Difesa del suolo
- Rifiuti
- Aree protette, parchi nat., protezione nat. e forestazione
- Trasporto pubblico locale
- Sistema di protezione civile
- Interventi per la disabilità
- Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
- Prog. e governo della rete servizi socio-sanitari e soc.li
- Reti e altri servizi di pubblica utilità
- Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

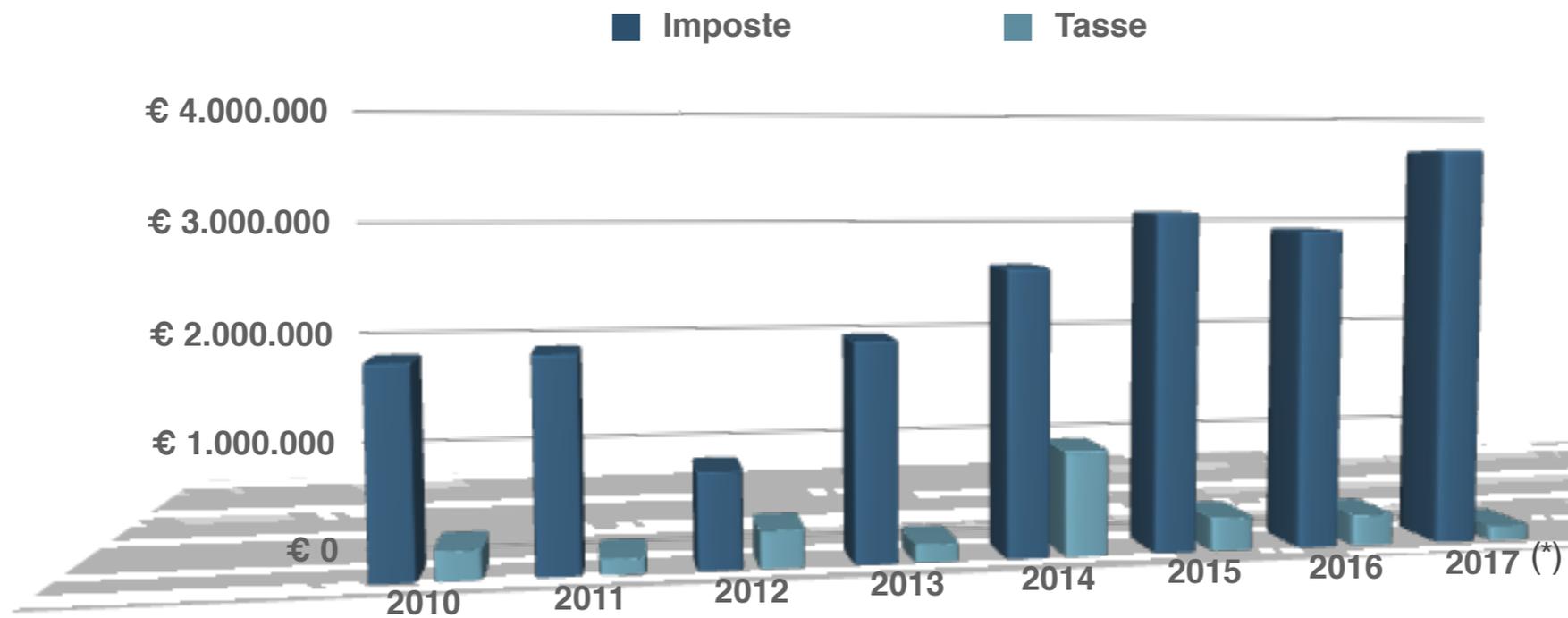
TREND DEBITO PRO-CAPITE DEL COMUNE DI AREZZO



L'accensione di mutui passivi

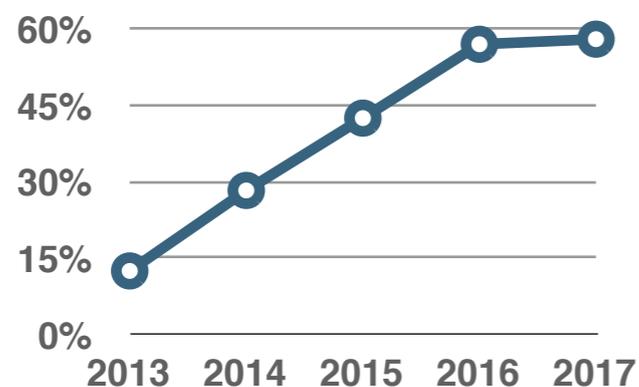


Il recupero dell'evasione fiscale



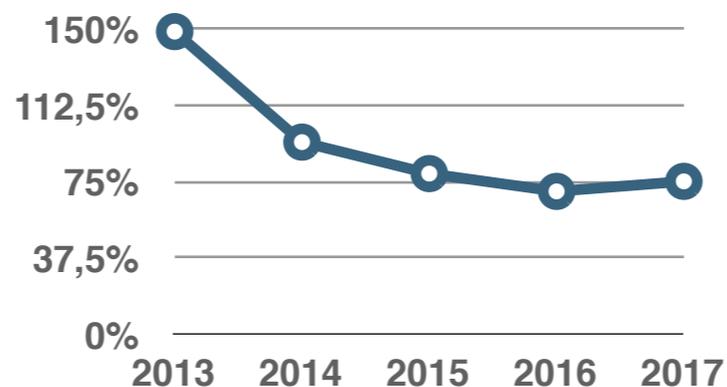
(*) la rappresentazione delle tasse dall'annualità 2014 in realtà comprende anche il recupero evasione erariale che riguarda sia imposte che tasse.

Entità del risultato di amministrazione



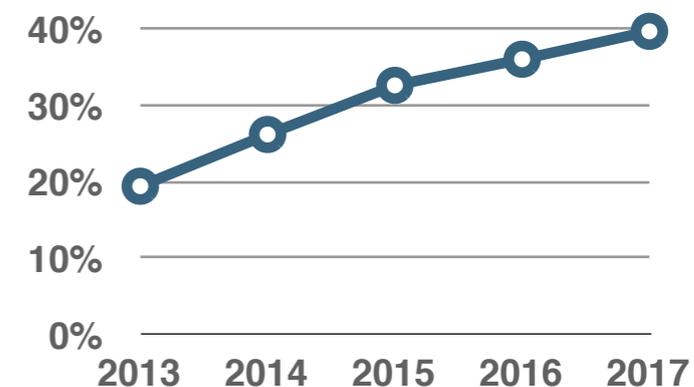
Risultato di amministrazione/impegni di spesa correnti e per rimborso mutui e prestiti a medio-lungo termine impegnati (titolo I + titolo III solo interventi 3,4,5)

Qualità del risultato di amministrazione



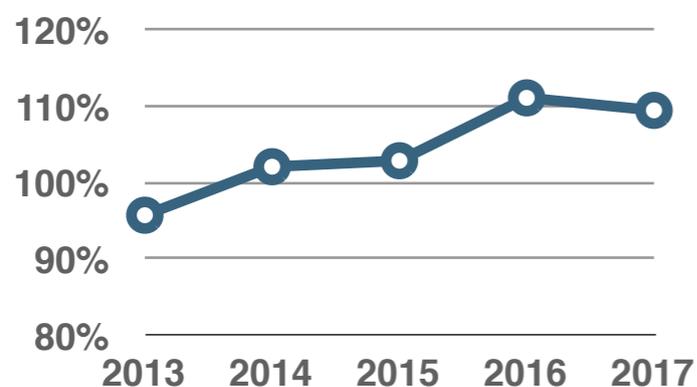
Residui attivi in conto residui delle entrate proprie (titolo I + titolo III)/valore assoluto del risultato di amministrazione

Crediti su entrate proprie oltre 12 mesi



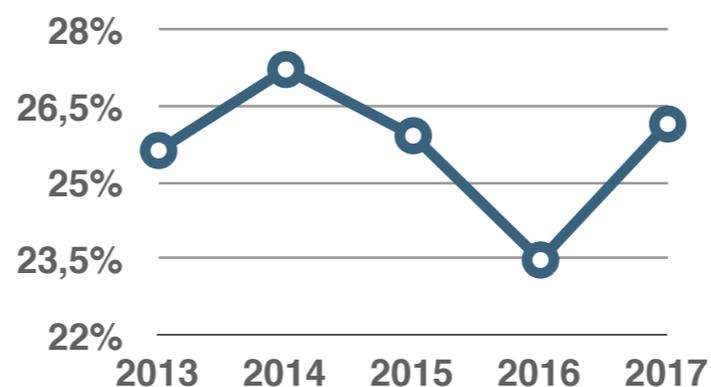
Residui attivi in conto residui entrate titolo I + titolo III)/entrate di competenza accertate titolo I + titolo III

Equilibrio strutturale di parte corrente



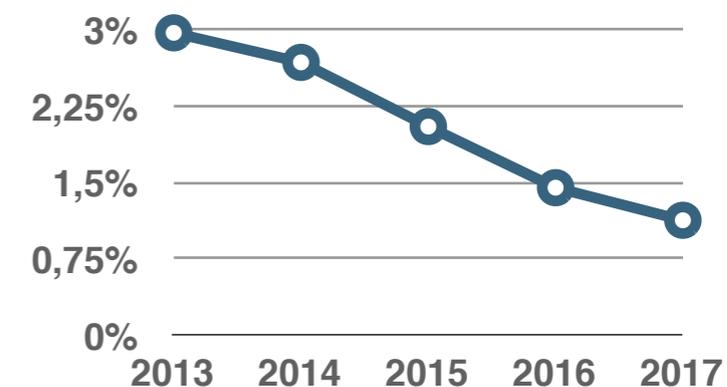
Accertamenti entrate correnti (titolo I + titolo III)/impegni di spesa corrente e per rimborso mutui e prestiti a medio-lungo termine impegnati (titolo I + titolo III solo interventi 3,4,5)

Rigidità della spesa causata dal personale



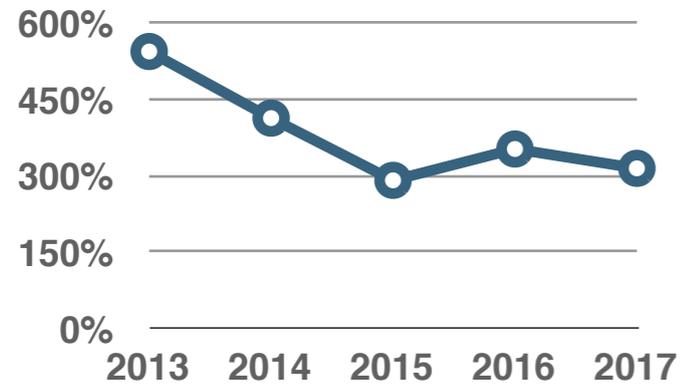
Impegni di spesa personale (titolo I interventi 1)/accertamenti entrate correnti (titolo I + II + III)

Saturazione dei limiti di indebitamento



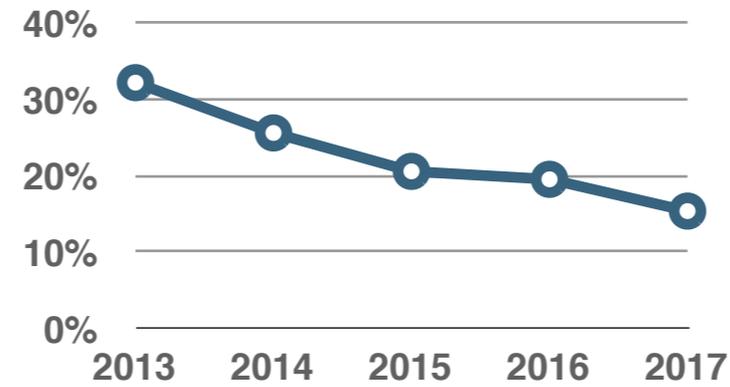
Interessi passivi (titolo I intervento 6)/accertamenti entrate correnti (titolo I + II + III)

Tempi di estinzione debiti di finanziamento



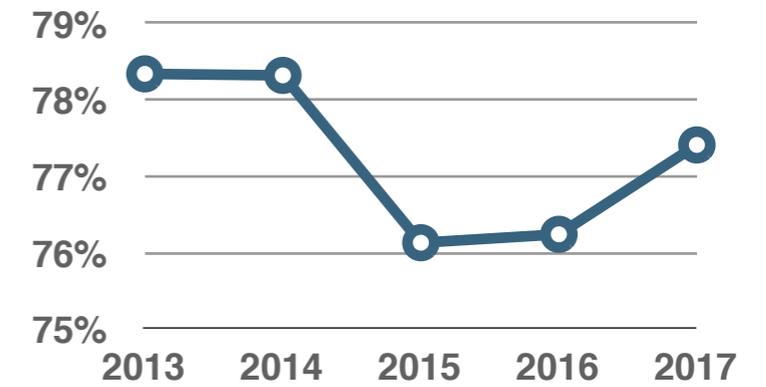
Debiti di finanziamento a fine anno/spese per rimborsi di quota capitale di mutui e prestiti a medio-lungo termine impegnati (titolo III solo interventi 3,4,5)

Residui passivi delle spese correnti



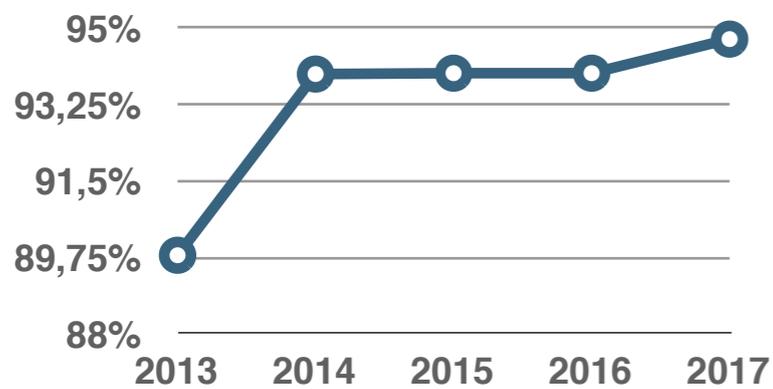
Residui passivi totali (in conto competenza e in conto residui) relativi alle spese correnti (residui totali delle spese titolo I)/spese correnti impegnate (spese titolo I)

Velocità di riscossione delle entrate proprie



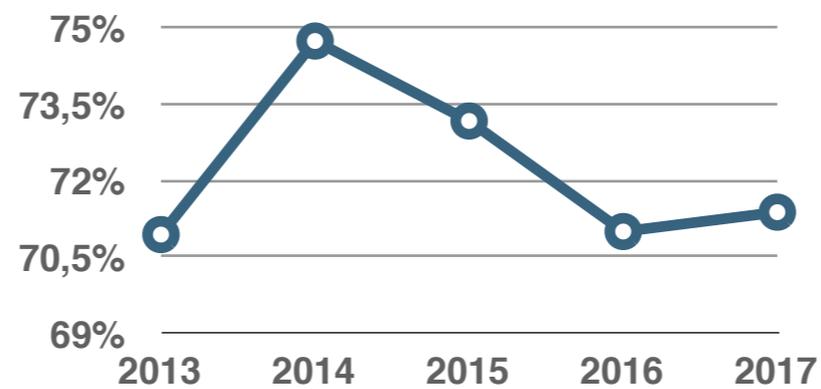
Riscossione Titolo I e III entrate/Accertamenti Titolo I e III entrate

Autonomia finanziaria



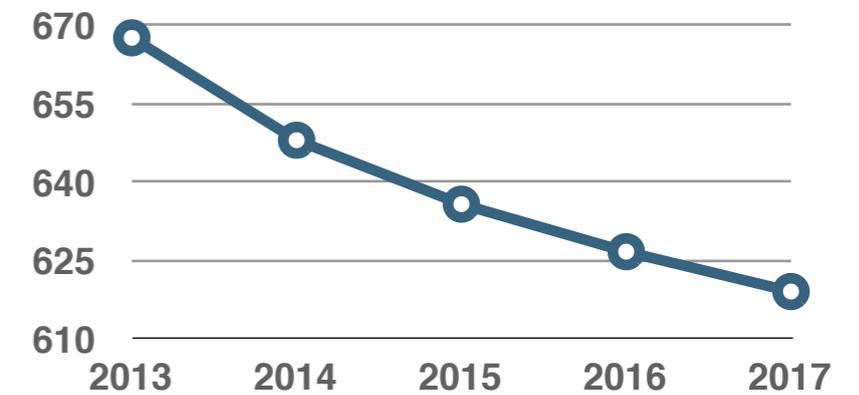
Titolo I e III entrate accertate/Totale entrate correnti

Autonomia impositiva



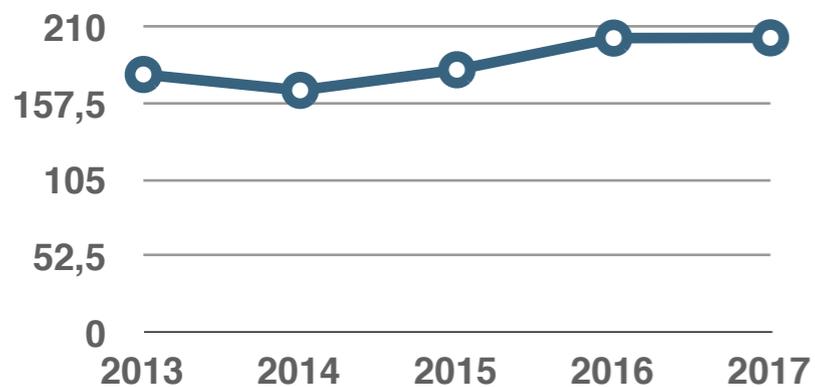
Titolo I accertate/Totale entrate correnti

Pressione tributaria



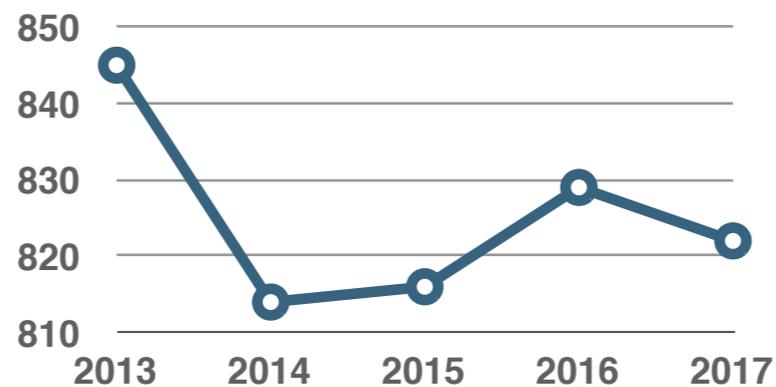
Titolo I entrate accertate/abitanti

○ Pressione extra-tributaria



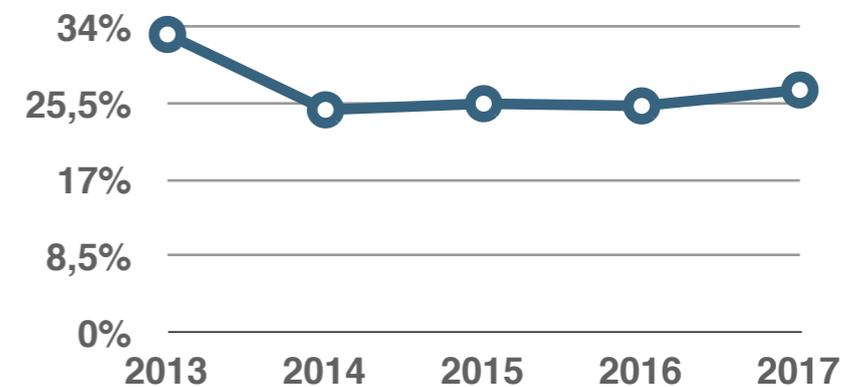
Titolo III entrate accertate/abitanti

○ Pressione finanziaria



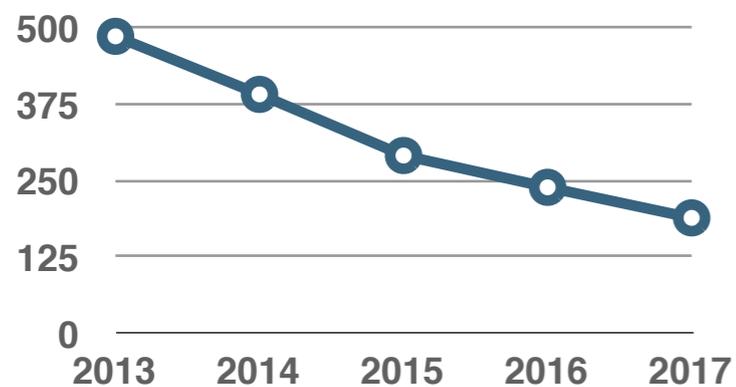
Titolo I e III entrate accertate/abitanti

○ Incidenza spese generali di amministrazione e gestione in relazione alle spese correnti



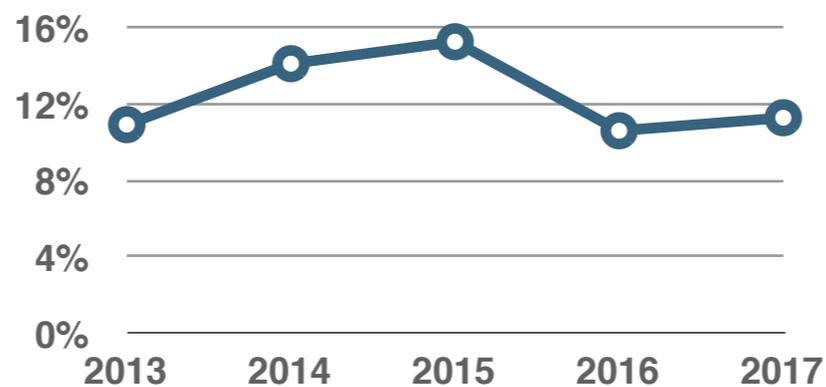
Missione 01 (servizi istituzionali, generali e di gestione)/
Spese correnti impegnate

○ Debiti finanziamento pro-capite



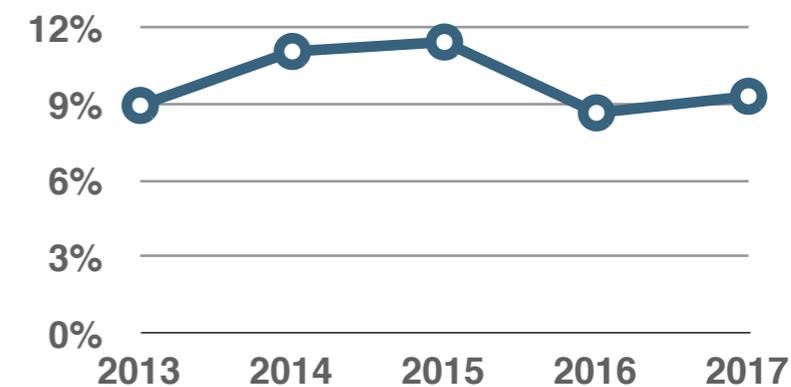
Debiti finanziamento fine anno/abitanti

○ Spesa in c/capitale in relazione alla spesa corrente



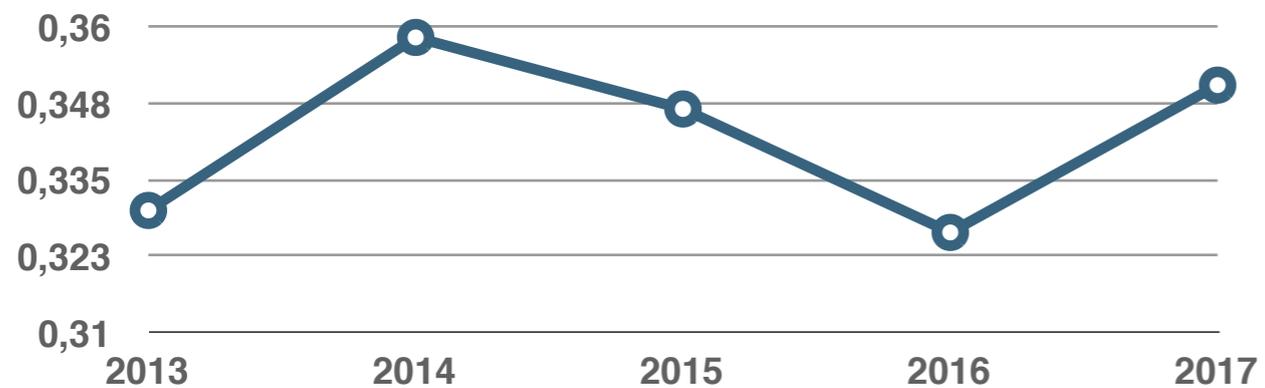
Spesa impegnata in c/capitale/spese corrente impegnata

○ Spesa in c/capitale in relazione alla spesa generale



Spesa impegnata in c/capitale/spese generale impegnata
(escluso 07)

○ Incidenza della spesa del personale in relazione alla spesa corrente



Spesa personale (si sensi dell'art.1, comma 557/562 della L. n.296/2006)/Spesa corrente

Gli equilibri di bilancio sono stati rispettati

Nessuna anticipazione di tesoreria e' stata attivata

10
parametri di deficitarietà su un totale di **10** parametri sono stati rispettati

I risultati raggiunti

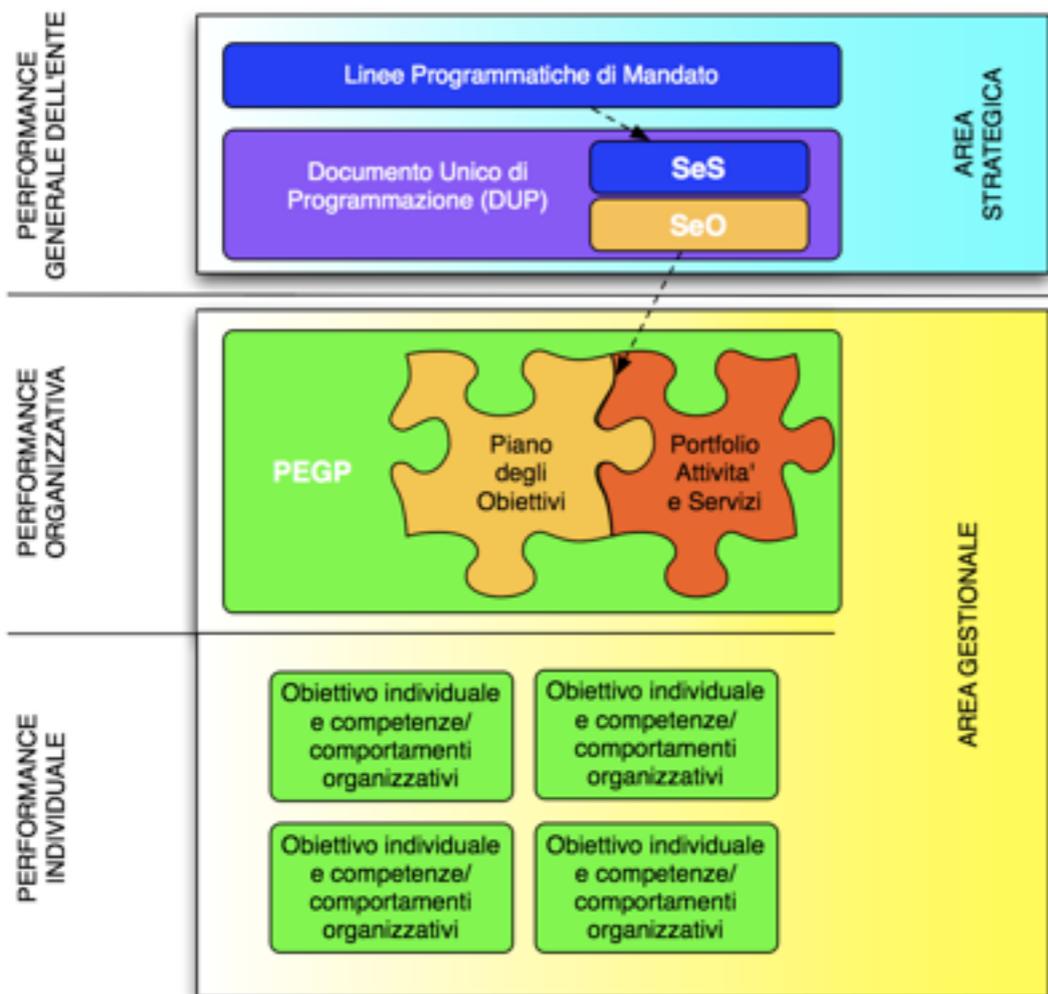
Nelle pagine che seguono sono indicati gli obiettivi raggiunti per ciascuna delle cinque aree strategiche individuate dall'Ente.

Il grado di raggiungimento degli obiettivi arriva al 92% con solo 1 servizi su 12 sotto quota 80%. La qualità tecnica media dei servizi arriva al 91%.

Elevato anche il grado di raggiungimento degli obiettivi individuali. Emerge, quindi, una macchina comunale efficiente, in grado di dare risposte, tempestive e puntuali, ai cittadini: una ulteriore conferma del grado di professionalità raggiunto dal personale.

L'albero della Performance

ALBERO DELLA PERFORMANCE DEL COMUNE DI AREZZO



L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta, anche graficamente, i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi (che individuano obiettivi operativi, azioni e risorse). In altri termini, tale mappa dimostra come gli obiettivi ai vari livelli e di diversa natura contribuiscano, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, al mandato istituzionale e alla missione. Essa fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della performance dell'amministrazione (Cfr. Deliberazione n.112/2010 CiVIT).

Il Comune di Arezzo ha inteso rappresentare l'albero della performance nei suoi contenuti generali, rimandando alla Relazione Previsionale e Programmatica l'individuazione dei progetti e degli obiettivi strategici e al Piano Esecutivo di Gestione ovvero al Piano degli Obiettivi la definizione dei programmi operativi per la realizzazione del mandato istituzionale.

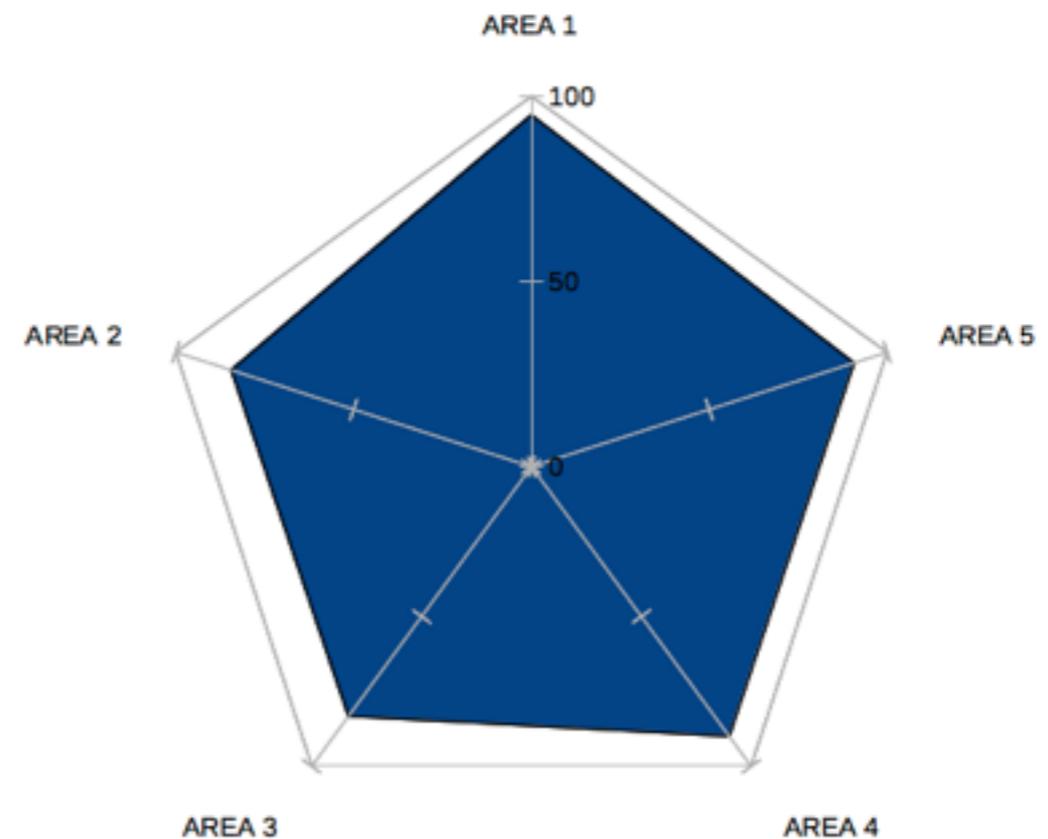
Il Portafoglio delle attività e dei servizi costituisce la carta d'identità tecnica dei servizi del Comune di Arezzo, da realizzarsi con riferimento alle dimensioni che rappresentano la qualità effettiva dei servizi ovvero l'accessibilità, la tempestività, la trasparenza e l'efficacia.



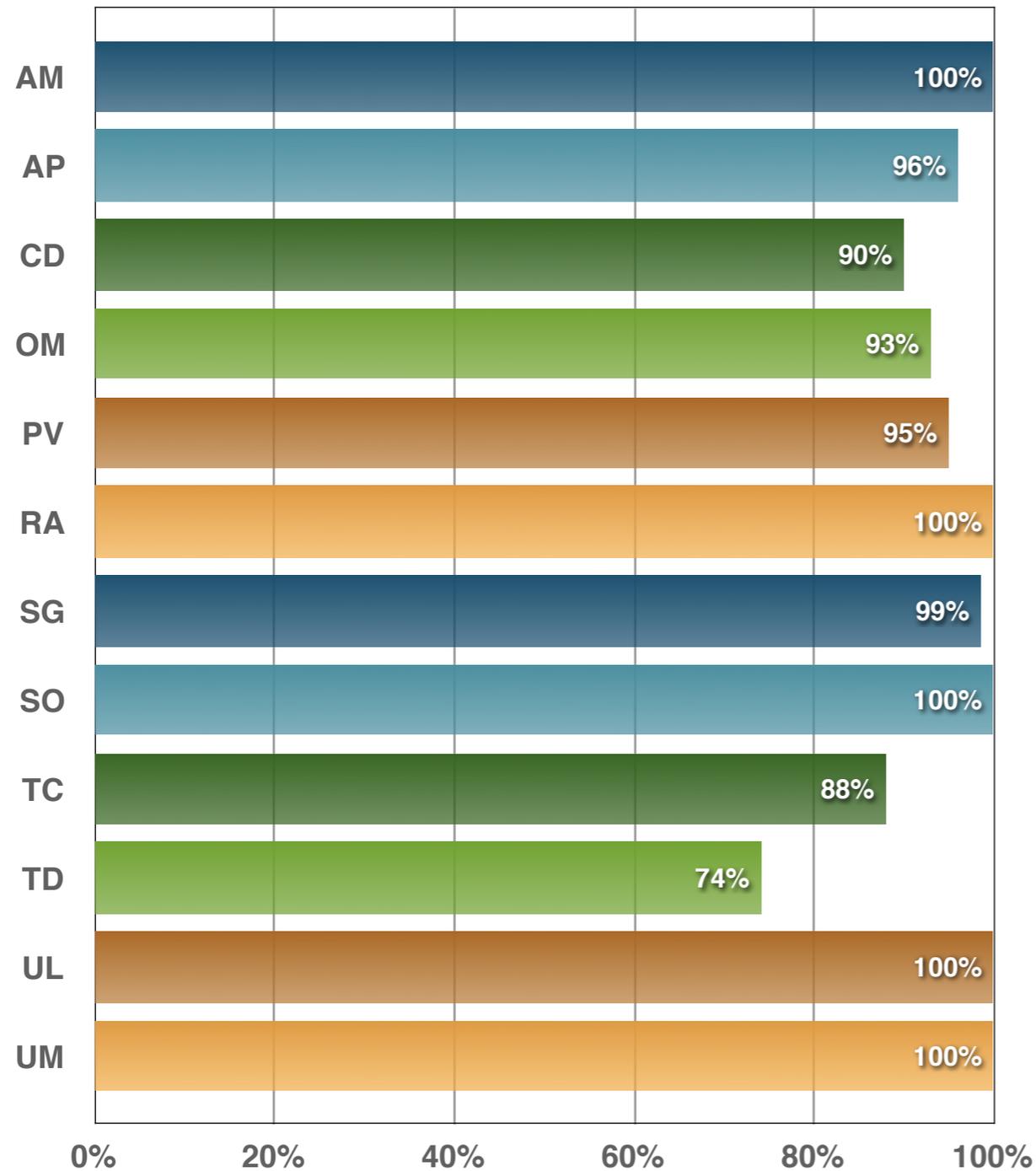
Percentuale di raggiungimento degli obiettivi per Aree Strategiche

Le Aree Strategiche

1. La Città affidabile;
2. La Città scrigno;
3. La Città innovativa;
4. La Città attrattiva;
5. La Città coesa.



Il grado di raggiungimento degli obiettivi operativi



- AM - Servizio Ambiente
- AP - Servizio Polizia Municipale
- CD - Direzione servizi cittadino, famiglia, persona /servizio sociale
- OM - Servizio opere pubbliche e manutenzione
- PV - Servizio patrimonio e provveditorato
- RA - Direzione Risorse / Servizio Finanziario
- SG - Segreteria Generale
- SO - Servizio personale
- TC - Servizio cultura e turismo
- TD - Direzione tecnica / Servizio Pianificazione Urb.
- UL - Ufficio legale
- UM - Servizio informatico, sportello unico e marketing



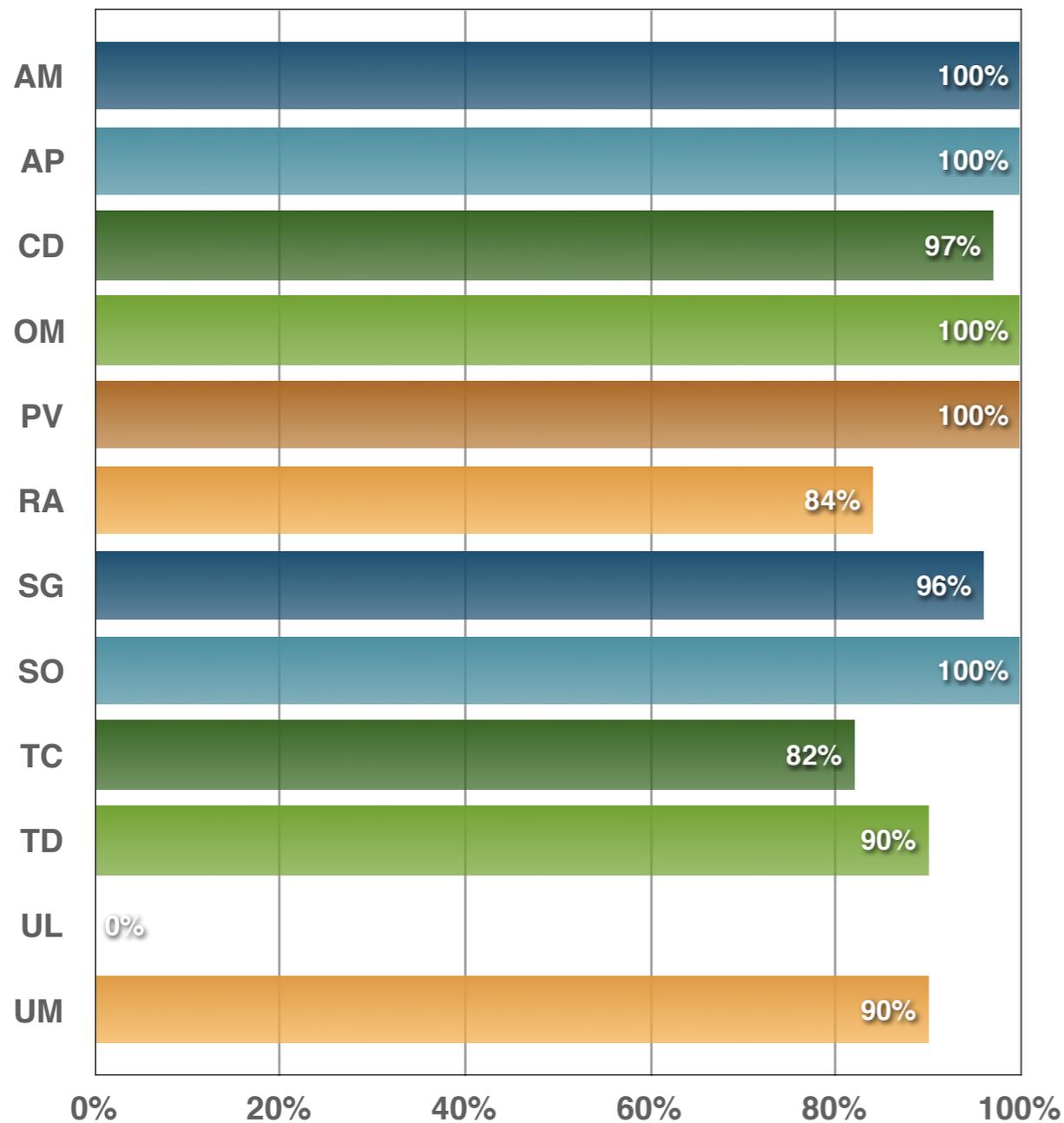
Il grado di raggiungimento degli Progetti Miglioramento Quali-quantitativo



- AM - Servizio Ambiente
- AP - Servizio Polizia Municipale
- CD - Direzione servizi cittadino, famiglia, persona /servizio sociale
- OM - Servizio opere pubbliche e manutenzione
- PV - Servizio patrimonio e provveditorato
- RA - Direzione Risorse / Servizio Finanziario
- SG - Segreteria Generale
- SO - Servizio personale
- TC - Servizio cultura e turismo
- TD - Direzione tecnica / Servizio Pianificazione Urb.
- UM - Servizio informatico, sportello unico e marketing



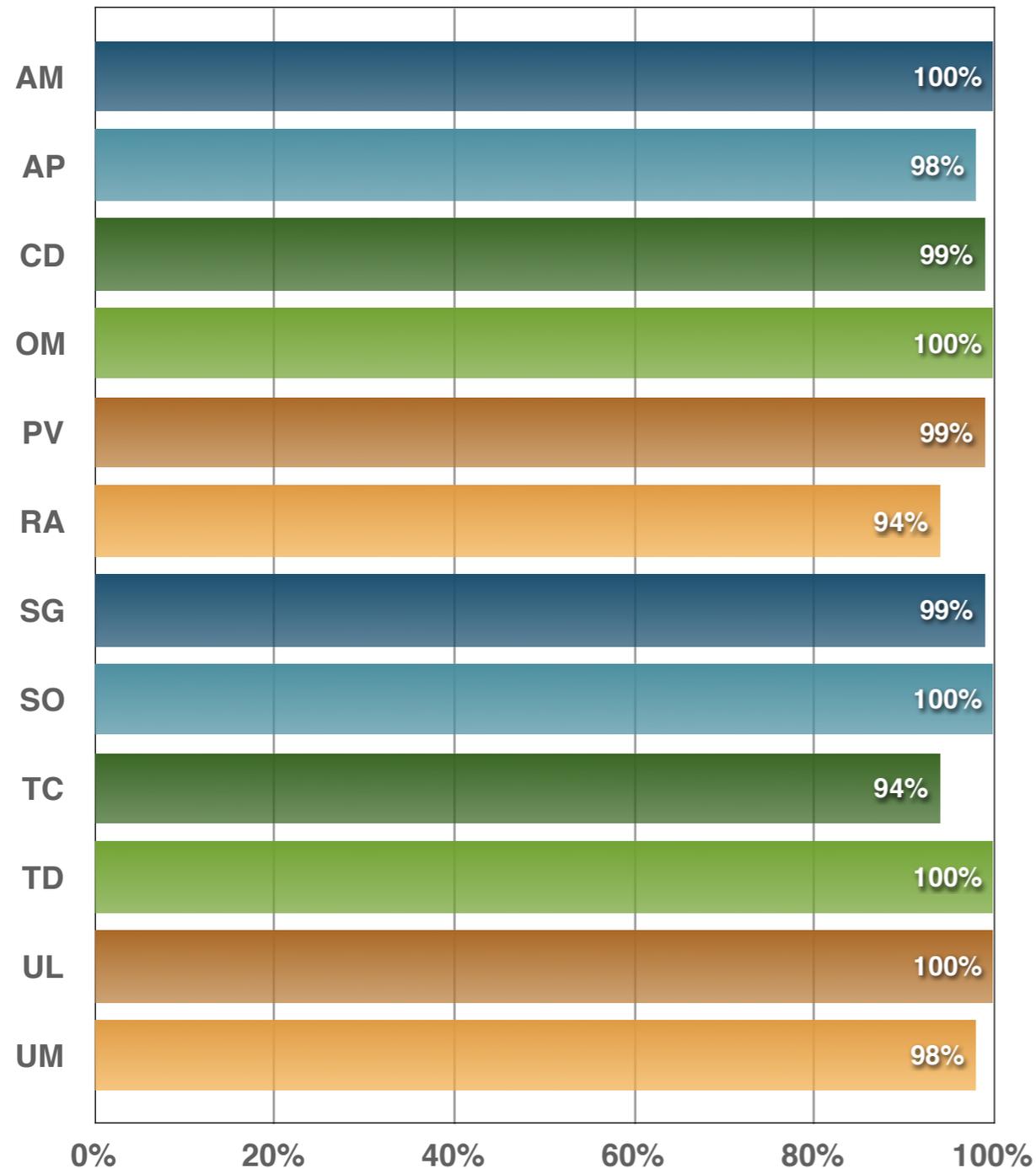
La qualità delle attività e dei servizi



- AM - Servizio Ambiente
- AP - Servizio Polizia Municipale
- CD - Direzione servizi cittadino, famiglia, persona /servizio sociale
- OM - Servizio opere pubbliche e manutenzione
- PV - Servizio patrimonio e provveditorato
- RA - Direzione Risorse / Servizio Finanziario
- SG - Segreteria Generale
- SO - Servizio personale
- TC - Servizio cultura e turismo
- TD - Direzione tecnica / Servizio Pianificazione Urb.
- UL - Ufficio legale
- UM - Servizio informatico, sportello unico e marketing

La
qualità tecnica
media dei servizi è'
91%

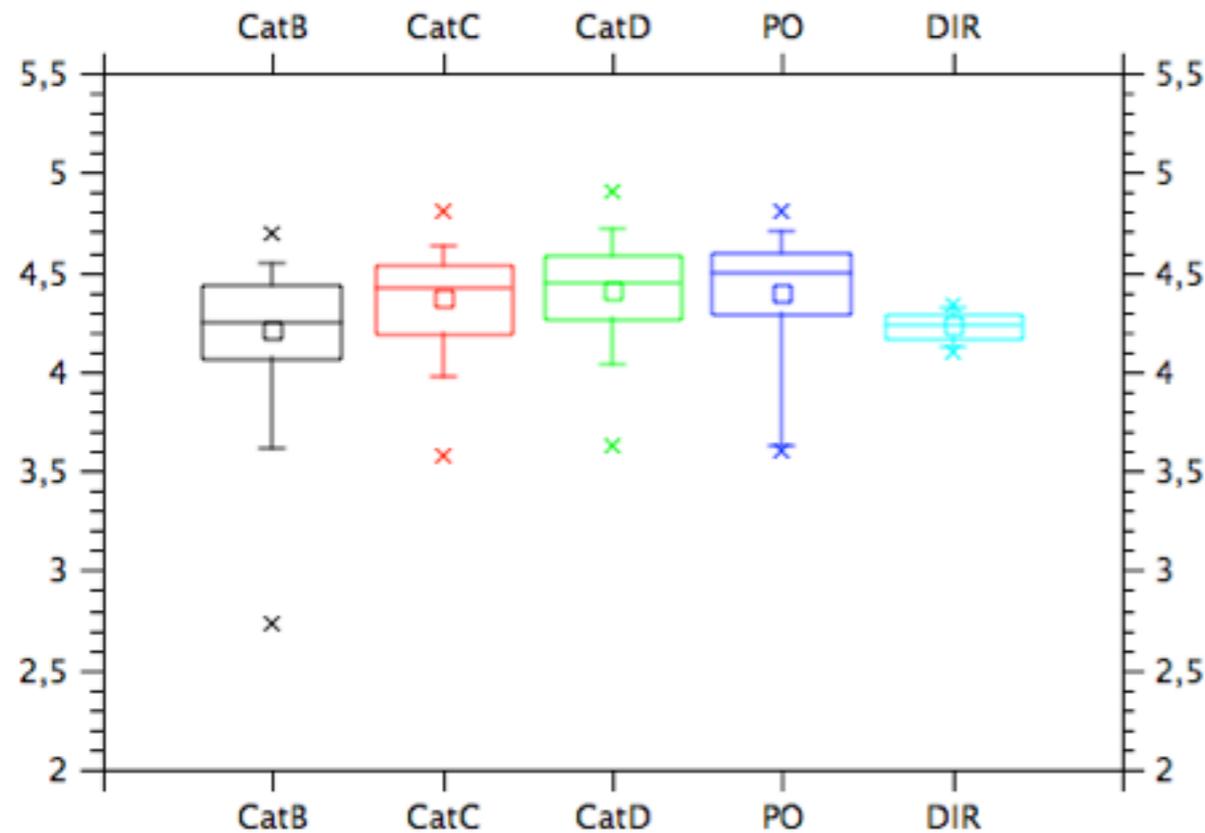
Il grado di raggiungimento degli obiettivi individuali



- AM - Servizio Ambiente
- AP - Servizio Polizia Municipale
- CD - Direzione servizi cittadino, famiglia, persona /servizio sociale
- OM - Servizio opere pubbliche e manutenzione
- PV - Servizio patrimonio e provveditorato
- RA - Direzione Risorse / Servizio Finanziario
- SG - Segreteria Generale
- SO - Servizio personale
- TC - Servizio cultura e turismo
- TD - Direzione tecnica / Servizio Pianificazione Urb.
- UL - Ufficio legale
- UM - Servizio informatico, sportello unico e marketing

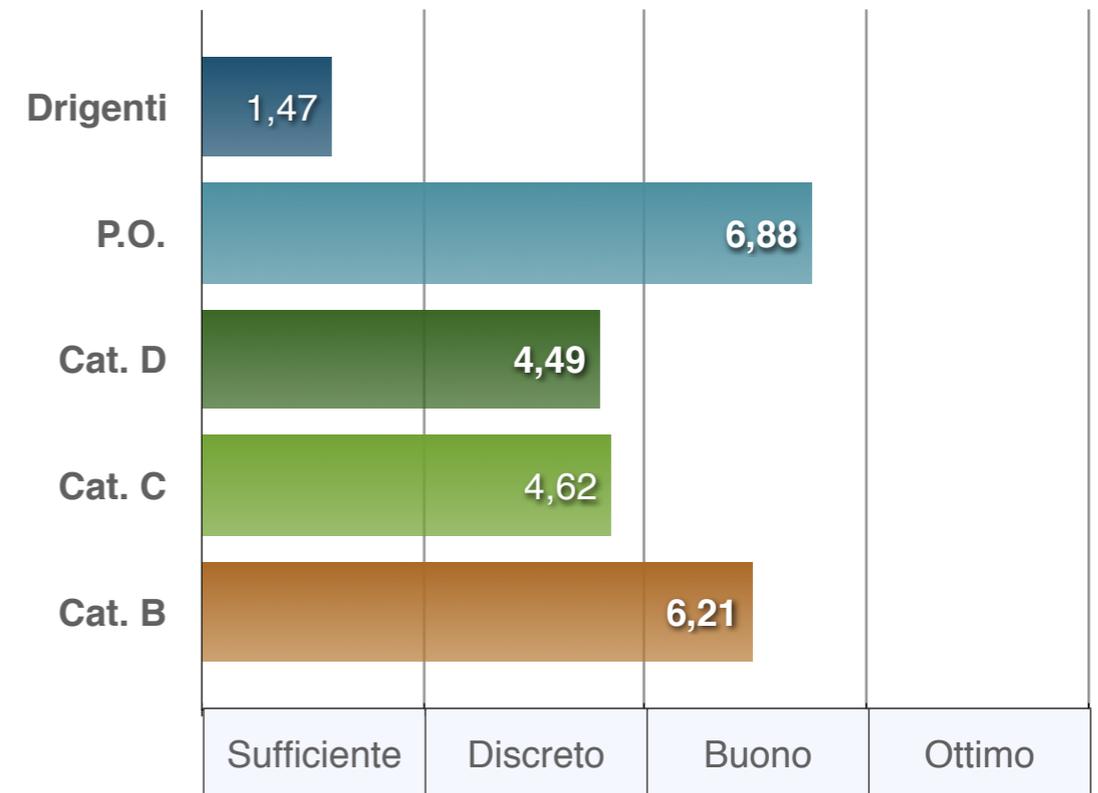


Il grado di differenziazione delle valutazioni



	CatB	CatC	CatD	PO	DIR
Media	4,21	4,37	4,41	4,40	4,23
Minimo	2,73	3,58	3,63	3,60	4,10
Massimo	4,69	4,81	4,91	4,80	4,33
Deviazione Standard	0,31	0,23	0,22	0,34	0,07
Q1	4,07	4,20	4,27	4,30	4,18
Mediana	4,25	4,42	4,44	4,50	4,24
Q2	4,43	4,53	4,58	4,60	4,28

Grado di differenziazione delle valutazioni all'interno della varie categorie.



In media il grado di differenziazione delle valutazioni e'

DISCRETO

Il Benessere Organizzativo

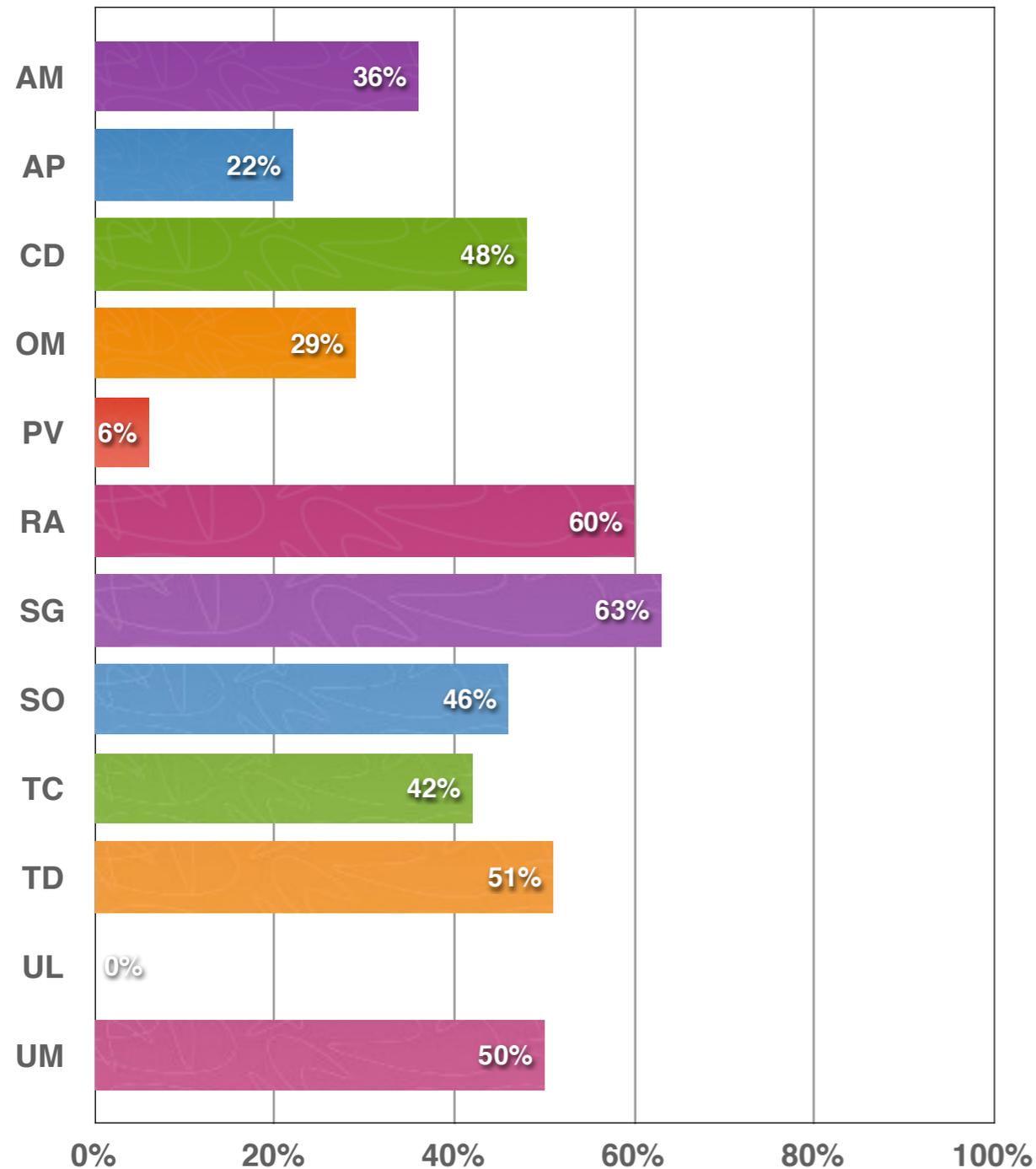
Il fattore umano riveste un'importanza fondamentale quale leva cruciale per il successo di un'organizzazione e il buon funzionamento dei suoi elementi strutturali, sia in base ad una prospettiva sociale, sia individuale.

La capacità di perseguire il miglioramento del benessere organizzativo nelle sue molteplici componenti e sfaccettature, rappresenta un aspetto determinante per lo sviluppo e l'efficacia organizzativa, che influenza positivamente la capacità dell'organizzazione stessa di adattarsi ai mutamenti del contesto di riferimento.

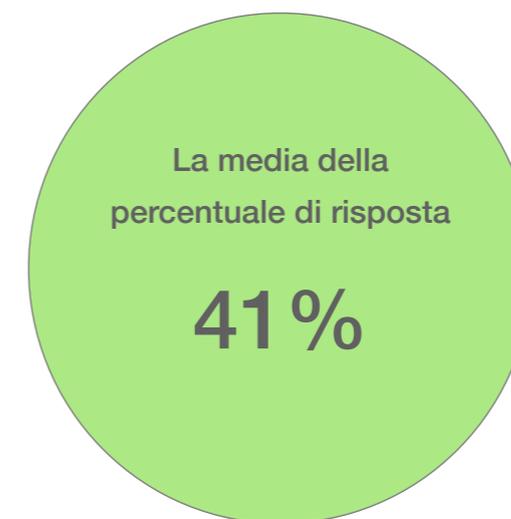
Il Programma Cantieri del Dipartimento della Funzione Pubblica ha messo a punto, attraverso un Laboratorio e la successiva redazione di una guida metodologia, un modello di misurazione del livello di benessere organizzativo che caratterizza una determinata organizzazione.



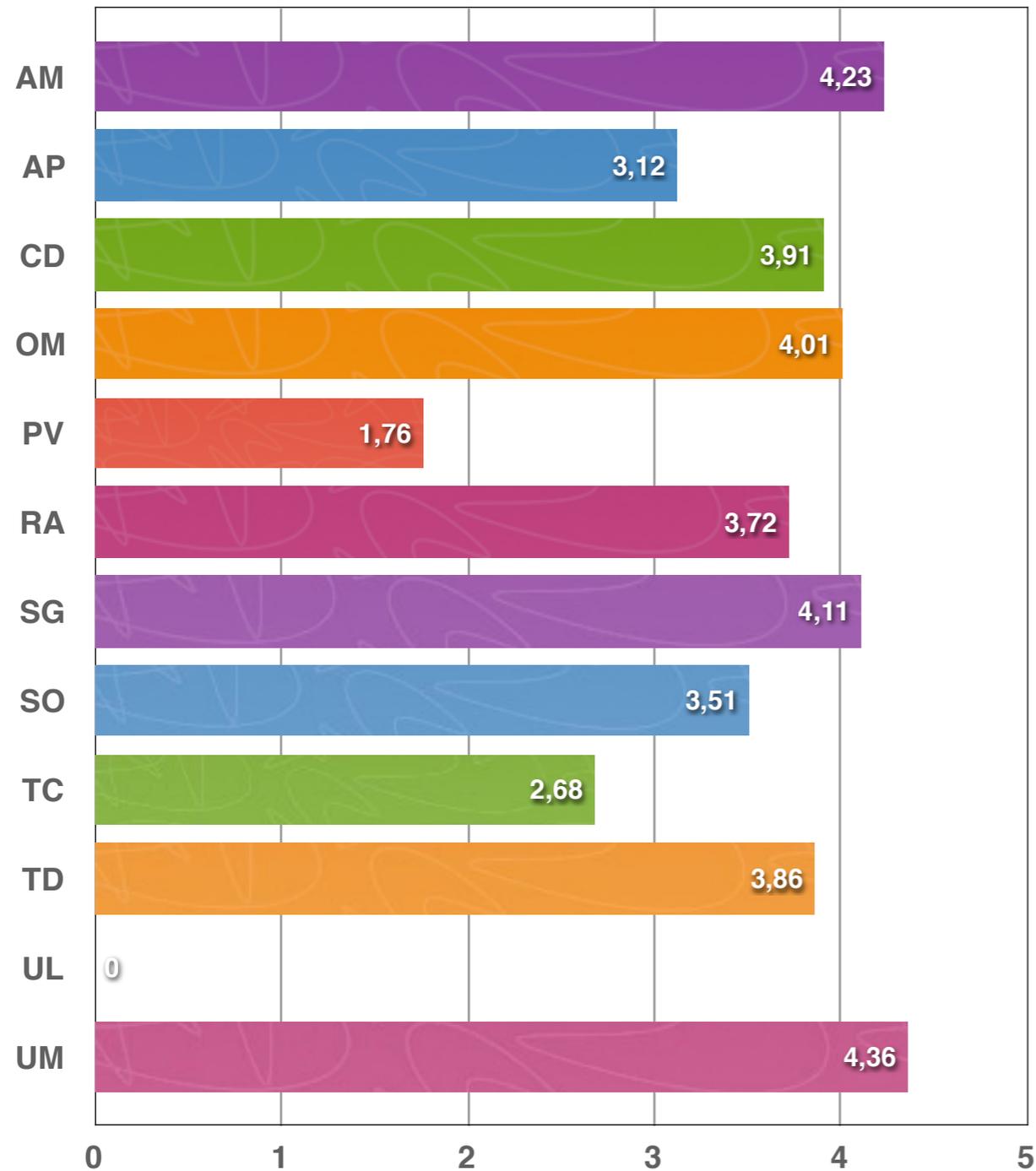
La percentuale di risposta del questionario per direzione



- AM - Servizio Ambiente
- AP - Servizio Polizia Municipale
- CD - Direzione servizi cittadino, famiglia, persona /servizio sociale
- OM - Servizio opere pubbliche e manutenzione
- PV - Servizio patrimonio e provveditorato
- RA - Direzione Risorse / Servizio Finanziario
- SG - Segreteria Generale
- SO - Servizio personale
- TC - Servizio cultura e turismo
- TD - Direzione tecnica / Servizio Pianificazione Urb.
- UL - Ufficio legale
- UM - Servizio informatico, sportello unico e marketing



Il grado di benessere percepito distinto per direzione



- AM - Servizio Ambiente
- AP - Servizio Polizia Municipale
- CD - Direzione servizi cittadino, famiglia, persona /servizio sociale
- OM - Servizio opere pubbliche e manutenzione
- PV - Servizio patrimonio e provveditorato
- RA - Direzione Risorse / Servizio Finanziario
- SG - Segreteria Generale
- SO - Servizio personale
- TC - Servizio cultura e turismo
- TD - Direzione tecnica / Servizio Pianificazione Urb.
- UL - Ufficio legale
- UM - Servizio informatico, sportello unico e marketing



Amministrazione Trasparente

La trasparenza è un elemento assolutamente necessario per una migliore gestione della “Cosa pubblica” ed essenziale per l’accountability in modo tale da responsabilizzare il management pubblico e stimolare la rendicontazione di quanto realizzato.

La trasparenza consente inoltre di avviare una partecipazione e collaborazione del cittadino che, conoscendo meglio la Pubblica Amministrazione, può contribuire attivamente a migliorare, anche attraverso proposte, la qualità dei servizi erogati.



Amministrazione Trasparente

COSA SI INTENDE PER TRASPARENZA

Il concetto di trasparenza così come formulato D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”, è inteso “accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”. Tale concetto è ampio ed indica un macro obiettivo che va al di là delle specifiche prescrizioni di trasparenza poste dalla legge ed è finalizzato a garantire il controllo sociale del rispetto dei principi di imparzialità, legalità e integrità, e alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino.

La Legge del 6 novembre 2012 n. 190 ha integrato questo impianto, sottolineando l’importanza della trasparenza in funzione di strumento per la prevenzione della corruzione, intesa in senso lato e non soltanto con riferimento al concetto penalistico. Infatti, la trasparenza realizza già di per sé una misura di prevenzione della corruzione, poiché consente il controllo da parte degli utenti dello svolgimento dell’attività amministrativa. Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza, oltre che costituire il livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta a fenomeni corruttivi.

La trasparenza è elemento assolutamente necessario per una migliore gestione della “Cosa pubblica” ed essenziale per l’accountability. Le responsabilità del management e le rendicontazioni periodiche sugli adempimenti, sono elementi indispensabili per l’attuazione della trasparenza.

La corretta attuazione della trasparenza consente inoltre di avviare una partecipazione e collaborazione del cittadino che, conoscendo meglio la Pubblica Amministrazione, può contribuire attivamente a migliorare, anche attraverso proposte, la qualità dei servizi erogati.

Amministrazione Trasparente

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 36 del 31/01/2018 è stato approvato il quale sezione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2018/2020 di cui la trasparenza costituisce una sezione indefettibile.

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), predisposto dal Responsabile della Trasparenza, dà attuazione al principio della trasparenza definendo **i criteri, i modi, i tempi e le iniziative di attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa**, ivi comprese le misure organizzative e di coordinamento informativo e informatico dei dati, volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, nonché a garantire le qualità delle informazioni pubblicate sul sito web istituzionale.

Nella home page del sito del Comune di Arezzo è presente l'apposita sezione denominata "amministrazione trasparente".

La pubblicazione dei dati e delle informazioni sul sito istituzionale è in linea con i tempi programmati ed i contenuti del PTPCT.

NEWS

Altre news »

- Incontro pubblico a S. Zeno**
Mercoledì 6 novembre 2013 alle ore 21.00 presso il Circolo ACLI di S. Zeno il Comune incontra i cittadini.
(04/11/2013) | [dettagli »](#)
- Albo degli Scrutatori**
Dal 1 novembre aperte le iscrizioni all'Albo
(31/10/2013) | [dettagli »](#)
- Seduta del Consiglio Comunale**
Adunanza del 06 Novembre 2013
(31/10/2013) | [dettagli »](#)
- Graduatorie Servizio Civile Regionale**
Approvate le graduatorie relative alle selezioni per il Servizio Civile della Regione Toscana
(29/08/2013) | [dettagli »](#)
- Schema Programma Triennale Lavori Pubblici 2014/2016 e schema elenco annuale 2014**
(31/10/2013) | [dettagli »](#)
- Cerimonie celebrative delle giornate del 2 e del 4 novembre**
Commemorazione dei caduti in guerra - Festa dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate
(29/10/2013) | [dettagli »](#)
- Eventi meteo: attivate le procedure per la segnalazione dei danni**
I cittadini possono comunicare al Comune di Arezzo i danni subiti a seguito delle eccezionali piogge del giorno 21 ottobre 2013
(29/10/2013) | [dettagli »](#)

Tagcloud

Integrazione mostre Pari Opportunità
ambiente commercio, impresa casa
modulistica traffico concerti
barriere teatro ragazzi polizia
municipale invalido Mobilità musica
Scuola tabella procedimenti servizi sociali
mobilità conferenze/convegni viabilità teatro
contributi autorizzazioni spettacolo zone a
traffico limitato cinema educazione
stradale impianti sportivi agevolazioni

CALENDARIO EVENTI

« novembre 2013 »

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

- In evidenza**
- ◆ Graduatorie Servizio Civile Regionale
 - ◆ Graduatorie provvisorie Fiera Antiquaria
 - ◆ Bando Servizio Civile Nazionale
 - ◆ Bando "case popolari"
 - ◆ Bandi contributi economici per il Diritto allo Studio a.s. 2013/2014
 - ◆ Aerre - il mensile
 - ◆ Informazioni demografiche
 - ◆ Dati statistici
 - ◆ Tributi comunali
 - ◆ Piuss

- Il Comune**
- ◆ Sindaco
 - ◆ Giunta
 - ◆ Consiglio Comunale
 - ◆ Ufficio Relazioni con il Pubblico
 - ◆ Sedì e orari uffici comunali
 - ◆ Struttura Organizzativa
 - ◆ Società ed Enti partecipati
 - ◆ Statuto e regolamenti
 - ◆ Partecipazione
 - ◆ Bilancio
 - ◆ **Amministrazione trasparente**
 - ◆ Il Comune e i servizi
 - ◆ Il Comune in rete

- Strumenti Online**
- ◆ Albo pretorio
 - ◆ Bandi di gara e contratti
 - ◆ Concorsi e selezioni
 - ◆ Aste e concessioni
 - ◆ Incarichi professionali
 - ◆ Ambiente ed Edilizia Online
 - ◆ Sistema Informativo Territoriale
 - ◆ Servizio di consultazione archivi
 - ◆ Richieste manutenzione
 - ◆ Calcolo IMU online 2013
 - ◆ Pagamento multe online
 - ◆ Modulistica
 - ◆ Domande on-line servizi scolastici

- Canali**
- ◆ Ambiente e Animali
 - ◆ Edilizia, urbanistica e territorio
 - ◆ Commercio e impresa
 - ◆ Cultura, Spettacolo e Turismo
 - ◆ Identità, Cittadinanza e Residenza
 - ◆ Sanità e Sociale
 - ◆ Scuola e Istruzione
 - ◆ Sport e Tempo Libero
 - ◆ Traffico e Mobilità

Anticorruzione e Controlli Interni

Strettamente connesso al tema della trasparenza e il tema dell' anticorruzione introdotto nella pubblica amministrazione con il D.L. 190/2012 finalizzato ad introdurre il concetto di prevenzione della corruzione.

La corruzione, infatti, minaccia il prestigio e la credibilità delle istituzioni, inquina e distorce gravemente l'economia, sottrae risorse destinate al bene della comunità, corrode il senso civico e la stessa cultura democratica.



CORTE DEI CONTI

Anticorruzione

Strettamente connesso all'applicazione del principio della trasparenza è il tema della prevenzione della corruzione introdotto nella pubblica amministrazione con la L. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegittimità della pubblica amministrazione"

L'aspetto innovativo della legge è l'estensione del concetto di corruzione quale abuso delle funzioni attribuite che genera un malfunzionamento dell'attività amministrativa e crea disagio al cittadino e non più solo dal punto di vista penale, ma comportamentale.

Diffusione di una nuova cultura di prevenzione della corruzione:

Il fenomeno corruttivo si contrasta: NON solo con l'implementazione di norme di repressione MA con l'implementazione di strumenti per la collaborazione ed il coinvolgimento di tutto l'assetto organizzativo nei rapporti con i cittadini.

Sensibilizzazione verso una nuova cultura volta a:

- Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;

- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione
- Creare la cultura secondo cui l'attività dell'amministrazione pubblica deve essere orientata al servizio del cittadino

In ottemperanza a quanto previsto dalla L. n. 190/2012 il Comune di Arezzo si è adeguato adottando un piano di prevenzione della corruzione e nominando il Responsabile della prevenzione della corruzione, individuato nella persona del Segretario Generale (con Decreto del Sindaco n. 35 del 07/04/2017).

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 36 del 31/01/2018 è stato adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per gli anni 2018/2020, attualmente in vigore. La redazione di tale documento ha visto costantemente impegnato il Segretario Generale nel coordinamento della struttura dirigenziale. Esso rappresenta uno strumento in continua evoluzione i cui contenuti sono finalizzati a dare una nuova impostazione all'attività di

questa amministrazione. Il Piano anzidetto si compone di quattro parti:

Parte I - Introduzione generale: è una parte che introduce il lettore del piano ai principi generali in materia di prevenzione della corruzione ed alle novità normative.

Parte II – Il Piano anticorruzione: è una parte di fondamentale importanza in quanto elenca le misure di prevenzione e contrasto della corruzione che l'ente intende applicare.

Parte III – Analisi del rischio: anche questa è una parte essenziale del Piano in quanto è dedicata a valutazione del rischio del concreto verificarsi di fenomeni corruttivi per le attività ed i processi del proprio ente. Secondo quanto previsto dal PNA, l'analisi è stata condotta attraverso una serie di schede (formato excel), nelle quali sono stati riportati i valori, assegnati a ciascun criterio. Si è proceduto alla valutazione della probabilità e dell'impatto, per poi determinare la "valutazione del rischio" dell'attività esaminata.

Parte IV – Trasparenza: il decreto legislativo 97/2016 ha ricondotto i contenuti del programma per la trasparenza, al PTPC. In questa parte, il piano reca le misure per assicurare la trasparenza, l'elencazione delle informazioni e dei dati da pubblicare e la ripartizione dei compiti e delle responsabilità.

Sezione 1

Anticorruzione

Il percorso per arrivare alla predisposizione del P.T.P.C. è stato contraddistinto da due fasi:

- 1) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO
- 2) GESTIONE DEL RISCHI

L'individuazione delle aree di rischio

La Legge n. 190/2012 individua una casistica ristretta di aree a rischio che sono comuni a tutte le Amministrazioni e che devono essere presidiate più delle altre. Le aree a rischio comuni ad ogni realtà amministrativa, sono quelle elencate all'art. 1 comma, 16 della legge n. 190/2012 e sono quelle che si riferiscono ai procedimenti di:

- a) acquisizione e progressione del personale (AREA A);
- b) affidamento di lavori servizi e forniture (AREA B);
- c) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (AREA C);

d) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (AREA D).

e) provvedimenti di pianificazione urbanistica generale ed attuativa AREA GOVERNO DEL TERRITORIO (Specifica per i comuni):

f) AREE GENERALI: - gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

- controlli verifiche, ispezioni e sanzioni;

- incarichi e nomine

- affari legali e contenzioso

Tenuto conto che ogni Amministrazione svolge delle attività specifiche che difficilmente possono essere ricondotte alle aree sopra indicate, è stata individuata una quinta area, aggiuntiva rispetto alle altre e identificata come AREA E che comprende tutti i processi non contemplati nelle aree precedenti.

L'attività dell'analisi del rischio dei processi è volta a valutare le due variabili che determinano il valore finale del rischio del processo. Le due variabili in questione sono: il valore della probabilità ed il valore dell'impatto, calcolati sulla base delle ponderazioni che il PNA attribuisce ai criteri propri di ciascuna variabile (n. 6 criteri per il calcolo della probabilità e n. 4 criteri per

il calcolo del valore dell'impatto). Il prodotto del valore stimato di tali componenti, determina il valore finale del rischio.

Gestione del rischio

Gestione del rischio = Insieme di attività coordinate per diminuire le probabilità che il rischio si concretizzi

La gestione del rischio condotta dal Comune di Arezzo si è articolata sulle seguenti fasi:

1. ***MAPPATURA DEI PROCESSI*** - mappatura dei processi consente, in modo razionale, di individuare e rappresentare tutte le principali attività svolte da questo ente. Nel corso del 2017 è stato deciso di procedere ad una nuova mappatura dei processi dell'ente che ciascun servizio pone in essere nelle aree a rischio, siano esse obbligatorie o generali ed anche in quelle speciali per gli enti locali, creando così un catalogo dei processi per la prevenzione della corruzione del Comune di Arezzo;

2. ***IDENTIFICAZIONE ED ANALISI DEL RISCHIO*** – Per ciascun processo inserito all'interno delle aree sopra descritte, è stato calcolato il valore finale del rischio quale prodotto fra il valore della probabilità e valore dell'impatto;

		5	5	10	15	20	25	
		4	4	8	12	16	20	
PROBABILITA'		3	3	6	9	12	15	
		2	2	4	6	8	10	
		1	1	2	3	4	5	
			1	2	3	4	5	
			IMPATTO					
RISCHIO BASSO	Per valori compresi tra 1 e 4							
RISCHIO MEDIO	Per valori maggiori di 4 ma minori o uguali a 8							
RISCHIO ALTO	Per valori maggiori di 8 ma minori o uguali a 25							

3. **MISURAZIONE DEL RISCHIO:** Per ciascuna delle Aree individuate, è stata condotta una analisi dettagliata sulla valutazione del rischio attribuito ai processi,

4. **DETERMINAZIONE DEL GRADO DI RISCHIO:** tenendo presente i valori che l'Allegato 5 del PNA individua, il Comune di Arezzo ha definito tre gradi di rischio:

BASSO: processi con un valore di rischio minore o uguale a 4;

MEDIO: processi con un valore di rischio maggiore di 4 ma inferiore o uguale a 8;

ALTO: processi con un valore di rischio superiore a 8 ma inferiore a 25 che è il limite massimo

La gestione del rischio si conclude con l'individuazione delle misure per neutralizzare o quanto meno ridurre il rischio corruzione. In base al livello di rischio determinato, il responsabile della prevenzione della corruzione individua la priorità di trattamento predisponendo delle misure obbligatorie che si concretizzano in interventi mirati a contrastare il rischio rilevato. Tali misure sono obbligatorie e rappresentano obiettivi che devono essere assegnati ai dirigenti e di cui dovrà essere verificato il grado di raggiungimento.

Misure di contrasto

Le misure di contrasto si distinguono in generali ed ulteriori.

MISURE GENERALI = previste dalla legge:

- 1) **LA TRASPARENZA;**
- 2) **LA ROTAZIONE DEL PERSONALE:** attuabile solo qualora la funzionalità del servizio non viene compromessa;
- 3) **LA FORMAZIONE OBBLIGATORIA:** rivolta a tutto il personale dell'Ente (Dirigenziale e non);

- 4) **CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI;**
- 5) **LA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWER);**
- 6) **PREVENZIONE DI CASI DI CONFLITTO DI INTERESSE:**
siamo in presenza di CONFLITTO DI INTERESSE quando interessi privati impediscono lo svolgimento imparziale delle funzioni assegnate ad un dipendente pubblico;
- 7) **INCOMPATIBILITA'/INCONFERIBILITA' INCARICHI;**
- 8) **PATTI DI INTEGRITA' NEGLI AFFIDAMENTI.**

MISURE ULTERIORI = obbligatorie perché inserite nel P.T.P.C.
Queste sono rappresentati da:

- 1) **INTERVENTI GENERICI:** NON correlati a processi specifici, e quindi COMUNI a tutti gli uffici in quanto attinenti alla corretta applicazione dei principi di diritto pubblico. Eventuali inadempienze nell'attuazione di tali interventi, verranno segnalate da parte del Responsabile di Prevenzione della Corruzione, all'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V)
- 2) **INTERVENTI SPECIFICI:** rivolti a quei processi maggiormente a rischio ed assegnati ai dirigenti che gestiscono quel determinato processo. L'attuazione di tali misure

rappresentano OBIETTIVI GESTIONALI ed oggetto di valutazione finale.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018/2020 è consultabile sul sito istituzionale al seguente link: [Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018/2020 — Comune di Arezzo](#)

I Controlli Interni

Il sistema dei controlli adottato dal Comune di Arezzo, così come prefigurato dall'art. 3, comma 1, lett. d) del D.L. 174/2012 e s.m.i., si struttura in quattro sottosistemi, tra loro integrati ed interagenti, disciplinati:

- «controllo di regolarità amministrativa e contabile»;
- «controllo strategico» e gestionale;
- «controllo sulle società partecipate non quotate»;
- «controllo sugli equilibri finanziari»;

Il sistema dei controlli è strutturato in modo tale da garantire la possibilità di realizzare:

- la verifica dell'efficacia, dell'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
- la verifica sull'adeguatezza delle scelte compiute in sede di realizzazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di programmazione, in termini di coerenza fra obiettivi e azioni realizzate, e tra risorse impiegate e risultati ottenuti;

- efficienza ed economicità della gestione degli organismi gestionali esterni all'ente;
- controllo sulla qualità dei servizi.

Il Comune di Arezzo nel corso del 2017 stante la natura sistemica dei controlli interni così come delineata dal legislatore del D.L. 174/2012, ha provveduto ad unificare le parti di interesse dei vari e diversi strumenti regolamentari sui controlli interni mediante l'elaborazione di un Testo unico regolamentare approvato con deliberazione CC n. 9 del 25/01/2018.

Il nuovo Testo Unico sui controlli interni si compone delle seguenti sezioni:

1. Disposizioni di carattere generale
2. Titolo I: I controlli interni al Comune

Capo I - Controllo Di Regolarità Amministrativa e Contabile

Capo II- Controllo strategico

Capo III - Controllo di gestione e sulla qualità dei servizi

Capo IV - Controllo sugli equilibri finanziari

Capo V - Controllo delle performance del personale

3. Titolo II: Il Controllo sui servizi pubblici esternalizzati e sulle società partecipate

Capo I- I controlli sui Servizi pubblici esternalizzati

Capo II - Controlli sulle società partecipate

Il sistema dei controlli interni è diretto dal Segretario Generale, ad esso partecipano anche il Responsabile del Servizio finanziario, i dirigenti, i responsabili dei Servizi, l'OIV e i Revisori dei Conti.

CONTROLLO di regolarità amministrativa e contabile.

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è assicurato:

- ➔ nella fase preventiva della formazione dell'atto:
- ➔ nella fase successiva alla formazione dell'atto.

Il controllo preventivo si esercita con le seguenti modalità:

Tipologia atto	Metodologia
Proposte di deliberazione del Consiglio e della Giunta	Il controllo è esercitato: - dal responsabile del servizio/ufficio cui compete l'emanazione dell'atto che deve attestare, con il parere di regolarità tecnica, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa; - dal responsabile del servizio finanziario attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria; - dall'Organo di revisione, su tutti gli atti all'uopo previsti dalla norma e dal regolamento di contabilità; - dal Segretario Generale attraverso il controllo complessivo, al fine di verificarne la conformità all'ordinamento;
Provvedimenti di affidamento di incarichi di lavoro autonomo occasionale o professionale, indipendentemente dalla tipologia, e incarichi di collaborazione coordinata e continuativa e lavoro interinale	Il controllo è esercitato dal Dirigente competente che provvederà all'invio alla Segreteria Generale prima dell'inserimento in procedura che se necessario, provvederà alla richiesta di modifiche e/o integrazioni della proposta;
I contratti da stipulare in forma pubblica amministrativa	Il controllo è esercitato: - dal responsabile del servizio/ufficio cui compete la stipula dell'atto; dal Segretario Generale, attraverso il controllo complessivo, al fine di verificarne la conformità all'ordinamento;
Le ordinanze Sindacali	il controllo è esercitato: -dal responsabile del servizio/ufficio cui compete l'emanazione dell'atto che deve attestare, con il visto di regolarità tecnica, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa; - dal Segretario Generale, attraverso il controllo complessivo al fine di verificarne la conformità all'ordinamento;

Il controllo successivo di regolarità amministrativa, di cui al comma 2° art. 147 bis, si estende a tutti gli atti emessi dagli uffici appartenenti alla struttura comunale e sulle società pubbliche, APSP ed Istituzioni comunali, come disciplinato dall'art. 9 del Testo unico sopra citato. Sono assoggettati a controllo successivo "a campione", previo sorteggio mensile con procedura informatica in misura pari al 5% fra tutti gli atti e i relativi procedimenti relativi a:

- a) determinazioni dirigenziali;
- b) atti di natura privatistica in materia di rapporti di lavoro;
- c) decreti sindacali e del Presidente del Consiglio Comunale;
- d) ordinanze dirigenziali;
- e) contratti di locazione, comodato, uso, e tutti i contratti stipulati per scrittura privata;
- f) concessioni, autorizzazioni e in generale tutti gli atti amministrativi;

Il risultato dei controlli interni preventivi e successivi sugli atti sono sintetizzati in apposite relazioni annuali trasmesse al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale al fine della comunicazione al Consiglio Comunale, all'OIV ai fini della valutazione delle performance dei dirigenti, al Presidente

dell'Organo di revisione economico-finanziaria, ai dirigenti affinché questi possano utilizzarne i risultati per promuovere azioni di valutazione delle performance e di autocontrollo delle strutture assegnate e dei direttori delegati, e attivare meccanismi di autocorrezione.



Grazie per aver esaminato questa Relazione! Ci piacerebbe sapere la tua opinione a riguardo. Compili un breve questionario cliccando [qui](#).

Allegato A) - Valutazione Obiettivi Operativi 2017

Allegato B) - Sintesi Qualità dei Servizi 2017

Redazione a cura dell'Ufficio Segreteria del Sindaco - luglio 2018